ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 292
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
10-11 Dicembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: finanziari commerc. L. 100 - annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150, ditte e ringr. commerc. L. 1000 - Echi orde. L. 900 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. varie: rubriche - Mole. bassi: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 3600, semestre L. 1900, trimestre L. 1000 - Estero: anno L. 7200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CADE IL MILLENARIO «TRONO DEI FARAONI»

La repubblica egiziana sarà proclamata da Naguib

Il generale ha annunciato stanotte la soppressione dello Statuto del 1923 e la preparazione d'una nuova Carta costituzionale "che faccia derivare dal popolo tutti i poteri„ - Gli elettori saranno chiamati ad approvarla con referendum - Violento attacco al malgoverno di Faruk e alle responsabilità della Corona

Il «dittatore» egiziano generale Mohamed Naguib

Il CAIRO, mercoledì sera.

Con un'improvvisa, drammatica comunicazione alla radio, il generale Naguib ha annunciato questa notte che la Costituzione del 1923 è decaduta, che è stato istituito un Comitato per la redazione di una Carta costituzionale « la quale faccia derivare dal popolo tutti i poteri e realizzi la costituzione di un governo e retto ordinamento », e che al popolo verrà concessa « l'opportunità di esprimere la sua approvazione o disapprovazione della nuova Carta attraverso un plebiscito ».

Nel periodo di transizione, l'Egitto sarà retto da un governo, che si è inaugurato di fronte ad Allah ed alla Nazione di portare il paese alla felicità ed alla gloria, e di salvaguardare gli interessi di tutti i cittadini senza alcuna distinzione o discriminazione. Tutti i cittadini sono invitati a dare il loro contributo personale e finanziario all'opera del governo, senza badare agli interessi individuali o di partito.

L'allocuzione di Naguib viene interpretata come l'annuncio della decadenza della monarchia e della proclamazione della repubblica a breve scadenza. Lo annuncio che nella nuova costituzione « tutto il potere » deriverà dal popolo, che essa sarà sottoposta a referendum, che essa avrà una base sostanzialmente egualitaria, sembra indicare, senza possibilità di dubbio, che la forma monarchica sta per scomparire. La Corona, inoltre, è stata vivacemente chiamata in causa nell'introduzione esplicativa, che Naguib ha premesso al suo annuncio.

Il generale ha precisato, infatti, che prima del colpo di Stato militare l'Egitto era caduto nel massimo della corruzione per colpa del malgoverno di Faruk e del malcostume parlamentare; che il governo non era responsabile davanti alla Camera, ma ancora a una volta di un monarca irresponsabile; che la rivoluzione di luglio, pertanto, non mirava solo ad espellere il re, « ma ad offrire alla Nazione il mezzo per soddisfare le sue aspirazioni, basate sulla libertà, sulla giustizia e sull'ordine ».

Per quanto la Corona, dopo la cacciata di Faruk, fosse ereditata, e il nuovo re Fuad II, di pochi mesi soltanto, destinato ad essere un povero fantoccio, la proclamazione della repubblica sarà ugualmente un fatto rivoluzionario di primaria importanza. Dei paesi del Levante, solo la Siria e il Libano sono repubbliche; la monarchia sembrava la forma tradizionale e naturale di governo dell'Egitto. Non sarà facile fare per Naguib, tuttavia, dare un'solida consistenza politica alla repubblica e garantire la stabilità costituzionale.

Pericolo oggi a Casablanca per i funerali delle vittime

Casablanca, mercoledì sera.

Ulre cinquemila uomini di truppa, sotto il comando personale del Residente francese, generale Augustin Guillaume, sono pronti a reprimere qualsiasi disordine nazionalista, mentre la metropoli marocchina si appresta oggi a seppellire i suoi morti. Il generale ha ispezionato le truppe, che sono state fatte affluire d'urgenza dopo gli incidenti di domenica. Quindi, ricevendo le autorità francesi locali, ha dichiarato: « Prenderemo tutte le misure necessarie per reprimere questa campagna di odio e di omicidio. Coloro che mediante la loro criminale propaganda di incitamento all'odio, hanno lanciato per le vie la folla impazzita e fanatica, sono gli unici responsabili dei disordini e verranno puniti ».

Successivamente il Residente ha visitato i diversi ospedali, in cui sono stati ricoverati circa duecento feriti. Secondo un calcolo non ufficiale i morti ammonterebbero a cinquantanove, comprese sette europei. Secondo un calcolo ufficiale, i morti sono invece quarantadue.

Due dimostranti sono rimasti uccisi ancora ieri, allorchè una folla di circa mille persone minacciava di fare irruzione nelle carceri di Beni Mellal, a cento miglia a sud-est di Casablanca, per ottenere la liberazione di due marocchini arrestati per atti di violenza. I dimostranti hanno iniziato una sfilata sassaiola, facendo gravemente una guardia. La polizia ha reagito con le armi ed ha tratto in arresto parecchi di quei dimostranti.

Altri cinquanta sono stati processati a Casablanca pure ieri, allorchè un altro folto gruppo di marocchini si è ammassato dinanzi alle carceri locali per ottenere la liberazione degli indigeni imprigionati.

Un nazionalista, identificato quale Mohammed Ben Belaid, è deceduto all'ospedale civile di Casablanca in seguito alle ferite riportate durante gli incidenti di domenica. La polizia sostiene che si tratta di un agitatore venuto in aereo dalla Tunisia per preparare gli incidenti del Marocco.

Distensione in Tunisia?

Il Bey riceve il Residente

TUNISI, mercoledì sera.

Negli ambienti ufficiali si conferma che il Residente generale francese Du Hauteclocque si recherà a visitare il Bey nella giornata di oggi. Il principe ha fatto sapere stamane, infatti, al rappresentante della Francia « che il suo stato di salute gli consente ora di ricevarlo ».

Il visito del Bey di ricevere Du Hauteclocque, domenica scorsa, aveva segnato il momento di crisi più grave

Le tragiche case di Barletta

Sotto la pioggia una folla muta assiste al ricupero delle 28 vittime, sepolte fra le macerie delle due case crollate. Esse facevano parte di un solo edificio, fatto di tufo e terra. Si spaccò un muro nella stanza sopraelevata della casa più alta; i grossi massi di tufo travolsero, precipitando, le due costruzioni; il sottile muro divisorio fu schiantato. (Tel.)

L'odierna riunione del gruppo democristiano

Malumori per la defezione di 27 deputati della maggioranza che hanno votato con l'opposizione - Domani sarà eletta la nuova direzione della D.C.: nessun dubbio sulla conferma di Gonella a segretario del partito

Roma, mercoledì sera.

Si è riunito stamane il gruppo democristiano, che deve eleggere i suoi rappresentanti in seno al Consiglio nazionale del partito. Candidati sono gli onorevoli Cappi e Caronia per il centro destra, e Salizzoni e Colombo per la corrente di « iniziativa democratica ». Domani, poi, si riunisce il Consiglio nazionale della d. c. che deve eleggere il segretario del partito e la nuova direzione.

Circa la nomina del segretario politico non si dovrebbero nutrire dubbi sulla conferma dell'on. Gonella.

Non a caso è stata scelta per la prima riunione del nuovo Consiglio Nazionale del partito la data dell'11 dicembre.

Secondo quanto ricordano stamane gli organi democristiani, De Gasperi entra oggi nell'ottavo anno di presidenza.

La riunione del gruppo democristiano si è svolta stamane non senza malumori. Le due votazioni di ieri (tra quella a scrutinio segreto e quella per appello nominale, si è dovuto registrare una differenza di 27 deputati della maggioranza che hanno votato con l'opposizione) sulla pregiudiziale della legge elettorale sono state abbastanza indicative, in quanto è evidente che nello schieramento di maggioranza vi sono dei deputati sui quali non ci si può fidare in maniera alcuna.

Tutto questo ha suscitato, come si diceva, non pochi malumori fra i deputati democristiani e molti di essi, nella riunione di stamani, hanno sottoposto la questione all'on. Gonella, perchè egli consideri la possibilità di fare un passo presso gli organi direttivi del P.S.D.I., del P.L.I. e del P.R.I. affinchè sia mantenuto l'impegno di appoggiare in legge elettorale e che le eventuali defezioni siano colpite con l'esclusione delle candidature per le prossime elezioni.

« Non è possibile — ha detto un deputato della destra d.c. — giustificare l'inclusione in liste apparentate di chi collegia o continua a formulare riserve sul sistema degli apparentamenti ». E l'on. Rapelli ha aggiunto argutamente: « A che vale che ogni giorno il direttivo del gruppo segnali i deputati democristiani che si sono dovuti allontanare da Roma — per le eventuali possibili sanzioni — se i nostri « alleati », stando a Montecitorio, se la squagliano quando si tratta di fare una votazione per appello nominale, mentre ritornano in sala quando la votazione è a scrutinio segreto? ».

La riunione del gruppo parlamentare d. c., più che movimentata quasi drammatica, si è conclusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Gruppo parlamentare democristiano, preso atto della relazione del Direttivo sull'attività svolta in questa ardua fase della discussione parlamentare, esprime il suo apprezzamento per la fermezza con cui è stato condotto fin qui il dibattito in Parlamento, al cospetto della Nazione, per la riaffermazione dei diritti della democrazia, attraverso la legittima maggioranza parlamentare, e riafferma il proposito di contribuire a condurre, nel pieno rispetto delle norme regolamentari, la discussione per l'approvazione della legge per la riforma elettorale ».

Durante la discussione, l'on. Togni, soffermandosi sul « caso Lizzadri », ha reclamato una maggiore energia e un miglior coordinamento tra direttivo e gruppi.

E' allora insorto il presidente Bettiol, gridandogli: « Tu, allora, intendi manifestare la sfiducia nel direttivo. Così non si può andare avanti. Il direttivo salga in piena fiducia del gruppo ».

Intanto mattinata oggi alla Camera la discussione sulla legge elettorale, che è praticamente cominciata soltanto nella seduta di ieri. Il gruppo d. c. non sembra avere deciso un inasprimento della controbattaglia ostruzionistica in quanto si ritiene che la conclusione del dibattito si avrà quasi certamente entro la data del 15 gennaio, che viene considerata sufficiente perchè la larga stessa possa divenire operante per le prossime elezioni politiche.

NELLE CARCERI DI MADRID

Gian Luigi Medugno strettamente sorvegliato

Come apprese il suicidio del padre - La curiosa situazione della sua amante Gloria Ferri

Milano, mercoledì sera.

Dopo aver visitato il suo cliente, l'avv. Massimo Pitta, legale rappresentante del giovane agente di cambio Gian Luigi Medugno, autore della nota truffa di 72 milioni di lire con i quali era fuggito all'estero insieme all'amante, è tornato ieri sera al suo studio (situato di via Bossi 32 da Madrid, dove nella cella di quelle carceri il Medugno è in attesa di estradizione.

In quella cella mercoledì scorso, cioè tre giorni dopo la sciagura, il giovane apprese il suicidio del padre, proprio dall'avv. Pitta, che gli aveva notificato le prime denuncie alle autorità giudiziarie dei proprietari del denaro di cui il Medugno si era impossessato. Egli ha dichiarato che aveva creduto di poter evitare tali denuncie. La camera di sicurezza nella quale l'agente di cambio è stato rinchiuso in seguito alla cattura da parte di agenti dell'Interpol, su mandato d'arresto spiccato — come è noto — dal sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, è strettamente vigilata giorno e notte.

Le autorità spagnole stanno istruendo il processo di estradizione del Medugno, ultimato il quale l'arrestato sarà trasferito nelle carceri milanesi di San Vittore. La giovane Gloria Ferri, che era fuggita con il giovane, si trova praticamente bloccata a Madrid, libera, ma impossibilitata a muoversi oltre la cerchia cittadina perchè il Consolato italiano non le avrebbe ancora concesso il nulla-osta per la ratifazione del passaporto a suo tempo ritirato.

Privo come sembra di mezzi dopo che tutto il denaro di cui fu trovato in possesso il suo amante al momento della cattura era stato sequestrato, la ragazza si trova in difficoltà ed impossibilitata a fare ritorno nella sua città dove la madre è sempre priva di sue notizie.

Collisione con 5 morti al largo di Rotterdam

ROTTERDAM, mercoledì sera.

Il transatlantico olandese della « Nella Dan », « Maasdam », in viaggio per New York con 600 passeggeri a bordo, è venuto stamane a collisione, all'imboccatura del porto di Rotterdam, con la petroliera tedesca « Ellen », da 258 tonnellate.

Mentre la grossa nave ha avuto pochi danni e nessuna vittima, la petroliera si è rovesciata e sono annegati cinque dei suoi nove marinai.

Duello col pugnale in una camera d'albergo

Moribondi all'ospedale i due antagonisti, battutisi per l'amore d'una donna

Parigi, mercoledì sera.

(t. m.). *Un episodio di cavalleria rusticana ha opposto ieri, in una camera d'albergo di Courcelles-les-Lens, due operai arabi. Una donna era la posta in gioco. Ma nè l'uno nè l'altro avrà la donna, perchè entrambi sono ora in fin di vita.*

I due arabi, Mafkar Hagcho di 23 anni e Ben Mohamed (di 21 anni) abitavano nella stessa camera, ma non andavano d'accordo: una donna li separava, e ieri essi decisero di comune intesa che uno dei due doveva scomparire. Si rinchiusero in camera, estrassero di tasca i pugnali e cominciò fra loro un silenzioso duello a morte.

Il primo a cadere fu Mafkar Hagcho, con il polmone destro perforato; ma immediatamente anche il suo avversario Ben Mohamed stramazzava al suolo, avendo perso molto sangue da varie ferite, e cadendo si fratturava il cranio. Allora soltanto i due uomini cominciarono ad urlare e il padrone dell'albergo li fece trasportare all'ospedale, dove si ritiene che sarà difficile salvarli.

«Ike» invita Mac Arthur a un colloquio sulla Corea

"E' la prima volta che qualcuno si interessa del mio pensiero„ risponde l'ex-proconsole

DALL'INFORMATORE « HELENA »

mercoledì sera.

E' stato ufficialmente annunciato che il Presidente Eisenhower vuole ascoltare la « chiara e precisa soluzione », che il generale Mac Arthur ha elaborato per la guerra coreana, e che a questo scopo egli si è messo in comunicazione con l'ex-proconsole in Estremo Oriente.

L'oggetto di Eisenhower ha preso di sobbalzo parecchi tedeschi, interessanti che i due generali si sono trovati. « Ike » ha fotografato a Mac Arthur che « guardava al giorno » in cui potrà ascoltare il suo piano; si è detto grato all'ex-collega per il suo « continuo interesse nella questione coreana », ed ha affermato di sapersene con interesse il momento, « in cui ferranno riunioni con ufficiali, nel corso delle quali i miei collaboratori ed io potremo godere del giusto beneficio del vostro pensiero e della vostra esperienza. Naturalmente io ed i miei collaboratori siamo ritenendo interessanti circa la Corea ».

Mac Arthur ha risposto: « Sono lieto del vostro interesse al mio punto di vista, particolarmente perchè, nonostante la mia profonda esperienza personale ed il mio ben noto interesse nella questione, questa è la prima volta che mi fa grazia, dopo il mio ritorno, del più piccolo interesse ufficiale al mio consiglio... Voi sapete, senza che io dica, che il mio servizio è, come sempre, interamente a disposizione del nostro Paese ».

Si ritiene che l'incontro fra l'ex-generalissimo atlantico e l'ex-generalissimo del Pacifico avverrà nei primi giorni dopo il ritorno di Eisenhower negli Stati Uniti.

STAMANE PRESSO LA STAZIONE DI LODI

Il Roma-Milano contro un autotreno

Un macchinista morto e un altro moribondo - Gravi danni al direttissimo composto di sole vetture-letto - Al momento dello scontro si stavano riparando le sbarre del passaggio a livello divelte da un camion, a causa della fitta nebbia

Milano, mercoledì sera.

La caratteristica nebbia mistanse che da due giorni incombe sulla città come una immensa coltre avvolgente ostacolando il traffico e in certe zone periferiche addirittura paralizzandolo, è stata questa mattina la causa prima di una serie di pauvose sciagure stradali, una delle quali, purtroppo, con conseguenze tragiche.

Tre violentissimi scontri si sono avuti: uno alle 6,05 ad un passaggio a livello della ferrovia in località Chiosasetto, nei pressi di Lodi; il secondo in via Novara fuori di Porta Genova; il terzo all'estrema periferia cittadina, nella direzione di Corsico.

Il primo scontro è avvenuto fra il treno direttissimo proveniente da Roma — composto esclusivamente di vetture letto — che doveva giungere a Milano alle 8,30 ed aveva già un notevolissimo ritardo, appunto per causa della fitta nebbia, e un pesante, autotreno carico di materiali da costruzione. L'urto si è avuto in piena velocità e l'autotreno è stato rovesciato e ridotto a pezzi giù per la scarpata. Il locomotore del convoglio ferroviario, uscito dai binari, è andato a cozzare contro un casello sfondandolo.

Il macchinista Loris Mirri, di 34 anni, residente a Bologna, è rimasto ucciso sul colpo, mentre all'ospedale di Lodi veniva ricoverato in gravissime condizioni il macchinista-capo, Alberto Tagliavini, che aveva riportato la frattura di una gamba e l'amputazione di un dito della mano destro, oltre a varie gravi ferite al ventre e alla testa.

Per il grave choc traumatico, poco prima di mezzogiorno le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate ed ora il poveretto si trova in fin di vita.

Anche i conducenti dell'autotreno e alcuni passeggeri del convoglio ferroviario sono rimasti feriti o contusi in maniera, però lieve.

I danni sono ingenti. Il locomotore e l'autocarro sono andati completamente sfasciati. Alcune vetture del treno hanno riportato pure gravi danni. Una parete del casello contro il quale, come si è detto, è andato a sbattere il locomotore, è crollata.

Dalla stazione Centrale di Milano, appena giunta notizia della sciagura, è partito immediatamente un carro attrezzi.

Personale ferroviario di Lodi, pompieri, polizia e carabinieri, si sono subito recati sul posto per l'opera di soccorso e di sgombero.

Causa prima dell'incidente, come si è detto, è stata la nebbia. Lo scontro è avvenuto al passaggio a livello di Chiaravalle a breve distanza dalla stazione di Lodi. Il passaggio a livello era privo di sbarre, essendo state divelte ieri sera da un autocarro finitovi contro appunto per l'assoluta mancanza di visibilità. Si provvedeva alle riparazioni. Ma stamane l'autotreno, per l'oscurità causata dalla nebbia, non si sarebbe accorto dei lavori in corso, non avendo visto i segnali di « attenzione ».

Un'altra versione precisa che al momento dell'incidente una sola sbarra del passaggio a livello era aperta, perchè quella da riparare, mentre l'altra era chiusa.

Comunque, non avendo, ormai più via d'uscita, sentendo l'approssimarsi del direttissimo gli autisti si gettavano dall'autotreno: un ultimo dopo avvenuta l'investimento.

Dopo due ore, sgomberati in parte i binari, un locomotore inviato da Milano agganciava le vetture del direttissimo che potevano così raggiungere la nuova stazione centrale.

Alle 9,45 in via Nevada una autolettiga della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza per trasportare due feriti gravi, uno all'ospedale di via Francesco Sforza, l'altro all'ospedale di San Giuseppe, in via San Vittore: entrambi erano le vittime più seriamente infortunate di un altro scontro avvenuto fra un autotreno e un'autocorriera, che ha causato vari feriti.

Il terzo incidente dello serie si è avuto tra due convogli tranviari delle linee interurbane: per causa della scarsa visibilità, ad un incrocio stradale i due tram si sono travisti l'uno di fronte all'altro, mentre uno di questi stava affrontando una curva: il conducente è stato ingaggiato e si deve soltanto alla prontezza dei due manovratori se si è potuto evitare una vera catastrofe, uno dei due convogli essendo gremito di operai diretti agli stabilimenti milanesi. Nell'incidente si devono registrare nove feriti più o meno gravi.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

L'apertura ha rispecchiato la svogliatezza di ieri, ed è apparsa piuttosto fiacca e povera di affari. Successivamente, e in specie verso la fine della riunione, un denaro cauto e guardingo cominciava ad effettuare qualche acquisto, di maniera che le offerte venivano assorbite con maggiore facilità e, in sede di listino, si determinava una diffusa distensione.

I risultati della seduta non sono omogenei per tutti i titoli. Taluni, come Fiat, Catini, Centrale, Gas, qualche elettrico, miglioravano di una frazione rispetto a ieri; altri, come Generali, Viscosa, Cementi e Pirelli, sacrificavano qualche lira.

Bene assorbiti e in fase di miglioramento i Buoni del Tesoro novennali.

Dollaro U.S.A. 624,94, dollaro canadese 645.

Ecco i prezzi: Generali 11.700; Fibre 2630; Viscose 1341; Montecatini 1157; Ansaldo 165; Centrale 10.190; Fiat 802; Nebiolo 13,75; Edison 2385; Sip 1261; Terni 271; Unes 624; Rinascente 1880; Romane Zuccheri 1280; Anic 172,75; Saffa 1299; Italgas 1316; Rumianca 32,50; Burgo 8540; Italcementi 9990; Pirelli 1832; Pirelli & C. 1870.

Prezzi informativi: sterlina oro 7250-7275; marengo 5750-5775; sterlina unitaria 1610-1615; dollaro carta 624-626; franco svizzero 148-148,50; franco francese 156-157; oro fino 758-782; argento 17,80-18,10.

A TORINO

L'apertura rivela coloro un fondo privo di mordente. Affari scarsissimi, su una linea di resistenza attorno ai prezzi minimi di ieri. Col progredire della riunione il mercato tende a mettere in luce un lieve rafforzamento di corsi che fa perno principalmente su compere di Italgas, mentre le Sip e le Fiat sono assorbite da un discreto denaro. In ripresa le Montecatini; le Unes si avvantaggiano notevolmente a metà Borsa. Il quadro di chiusura è impressionato da una lieve cedenza distensiva che, per altro, non riesce a richiamare un attivo volume di affari. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa privo d'espressione, sostanzialmente attestato sui prezzi di chiusura. Diritti Ercole Marelli 143.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93, dollaro canadese 645.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina ore 7200-7300, marengo 5750-5850, sterlina unitaria 1600-1610, dollaro carta 630-634, franco svizz. 147,50-148,50, franco francese 156-158, oro fino 767-772, argento 18-18,50.

	p.	ip.		p.	ip.
Rend.02	67 —	67 —	Montil.	3910	3940
Rend.3½	88 50	88 80	Monte.	1795	1795
» f. c.	88 80	88 80	Tor.N.	153 —	152 —
Rend.5½	98 50	98 85	Italgas	1316	1315
» f. c.	98 60	98 90	Sip	1278	1276
Rend.5½	98 80	98 85	Terni	270 —	269 50
» f. c.	98 90	98 75	P.D.E.	526 —	514 —
Rend.5½	92 20	93 —	Unes	616 —	621 —
» f. c.	92 30	93 10	Mot	3320	3335
Ricl.5½	72 50	72 25	Sasa	2620	2585
» f. c.	72 40	72 35	Rizzoli	2950	2940
Ricl.5%	96 50	96 50	Marelli	615 —	620 —
» f. c.	96 60	96 60	Fiat	800 —	802 50
Ben.'59	97 90	97 90	Savig.	—	—
» '60	97 85	97 95	Nebiolo	13 75	13 75
» '61	97 80	97 80	Incet	142 —	145 —
Rend.3%	80 —	80 —	Moris.	295 —	290 —
Ricl.4	88 80	87 70	Finsia.	642 —	664 —
Ricl.4½	99 —	99 —	Ilva	340 —	343 —
Imi.5%	98 80	98 80	Arnaldi	182 —	180 —
Imi5%	94 90	95 —	Cinzano	1660	1645
Ict.4½	338 —	338 —	Dalmil.	2600	2640
Imi5½	93 80	93 40	Dir	3640	3640
Ter4½	91 —	91 —	Saffap.	537 —	537 —
>5%'52	88 —	88 —	Anic	171 —	172 —
>5%'57	84 75	84 75	Rum.-ce	85 —	85 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.peri	2455	2490
> 4½	98 —	98 —	Mont.ri.	1150 —	1154 —
> 3½	83 25	83 50	Zucch.	1360	1360
I. Imp.	98 50	93 50	Unica	84 —	85 25
Ass 5%	98 80	98 80	Gen. it.	4400	4400
Cat.5½	98 25	95 25	Burgo	8530	8510
>'49-'51	93 40	93 40	Fonti R.	18.000	18.000
Bast.5	22 —	22 —	Ipem	995 —	995 —
r'77-48	22 —	22 —	V. A. I.	15.750	15.750
r'78-49	22 —	22 —	Rinas	85 —	85 —
Fiat5½	100 —	100 —	Valdar.	4075	4075
» 5%	93 30	93 50	Mar. S.	1195	1200
Pir.5%	82 —	82 —	Safa	1155	1152
» 5%	96 —	96 75	Formi	262 —	262 —
Oliv'75	104 50	104 50	Rina	350 —	352 —
Magn.7	98 50	98 50	West.	258 —	257 50
Elba'75	102 75	102 75	Parm.	600 —	600 —
Mont.'75	95 —	95 —	Milan.	310 —	310 —
Dell'75	96 90	95 —	Perlai	1310	1300
Gen.7½	24 50	25 50	Si 'Ri	1300	1295
Gen.'75	98 —	98 50	Ig. gas	1860	1800
Prest.	85 —	85 —	Trino	15.500	15.000
Cart'75	102 —	102 —	Sangro.	14.350	14.375
Beni.'75	96 75	94 12	Cogn.	490 —	470 —
Tirr.'75	91 —	90 50	Pirn	240 —	230 —
Dall.5½	97 40	97 40	Lanz.	3600	3550
Elet. 6	97 20	96 87	Knitte.	3530	3530
Tirr. 6	95 90	95 90	Ang. P.	4650	4630
Tirr. 6	95 —	94 —	Fiorio	23 —	23 —
Fer.7%	99 50	99 50	Mont.	8100	8100
Rend.6	90 60	90 40	Ottol.	16.400	16.450
R.Cen.	(1.045)	(1.700	Rinas.	4975	4800
A.Tav.	10.120	9940	Kursk	430 —	430 —

Abito gran sera in chiffon fantasia pieghettato

DOMANI avrà inizio la grande « vendita straordinaria » di fine stagione con ribassi dal 30 al 60 % sui prezzi di etichetta su tutte le confezioni.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - VIA ROMA, 32

CRONACA CITTADINA

Uxoricida o innocente? Il mistero Amiotti lunedì in Appello

Magistrati e periti divisi in due campi - Condannata nel primo processo a otto anni per tentato omicidio, ora il dibattito si apre a tutte le ipotesi: dall'assolutoria ai trenta anni di carcere

Giuseppina Amiotti. Subito dopo la tragedia uscì dal negozio del marito gridando: «Si è ucciso!». (foto Moisio)

Il dramma di Varallo Sesia verrà rievocato tra pochi giorni in Corte d'Assise d'Appello. Giuseppina Amiotti si presenterà lunedì mattina al giudici sotto l'accusa di uxoricidio. Il nuovo dibattimento trae origine dai ricorsi presentati dal Procuratore generale e dalla Difesa contro la sentenza della Corte d'Assise di primo grado di Vercelli.

I giudici di prima istanza, nell'ottobre dello scorso anno, avevano ritenuta la giovane imputata colpevole di tentato omicidio e l'avevano condannata a otto anni di reclusione.

Insorgeva il rappresentante dell'accusa, denunciando che la sentenza era «delusiva di una tragicomica perizia necroscopica». Secondo il Procuratore generale, Giuseppina Amiotti doveva venir condannata per omicidio volontario nella persona del marito Aldo Buscaglia e la pena a suo carico doveva quindi risultare assai più severa.

Dal canto suo la difesa ribatteva che la ferita era esatta, ma che la Corte aveva errato, attribuendo all'Amiotti una responsabilità inesistente.

La donna — si affermava — aveva sparato quattro colpi di rivoltella, non per uccidere il marito, né per minacciarlo, ma per un'errore indipendente dalla volontà.

Fra tesi così discordanti il processo di appello si presenta pieno d'incognite: il risultato è assai incerto, potendo sentenziare da una condanna a trent'anni di reclusione all'assoluzione con formula ampia.

Il tragico fatto avvenne alle 16,30 del 16 agosto 1949. Giuseppina Amiotti, appena giunta da Balicoto, dove trascorreva alcuni giorni di ferie con il figliastro e la figlia, si era precipitata nel negozio di tessuti del marito nella piazza principale di Varallo Sesia. Era stata informata che egli doveva incontrarsi coll'amante, certa Ines Barbavara, e voleva impedirlo a ogni costo. I due si trovarono di fronte: lui ironico e scettico, lei furiosa di gelosia. Dalle parole passarono agli insulti. Aldo Buscaglia ebbe cura di chiudere la porta perchè nessuno li udisse; Giuseppina Amiotti cominciava concitata per il negozio tenendo fra le mani una rivoltella, che pochi giorni prima aveva tolto al marito, quando questi manifestava idee di suicidio.

Ad un tratto (se è questo il racconto dell'Amiotti, protagonista ed unica testimone della vicenda) la donna scagliò la fiala di una tintura sulla faccia del marito. Questi allora, abbandonando il suo atteggiamento di sarcastica indifferenza, si gettò su lei afferrandola per le braccia e costringendola a indietreggiare.

Nella colluttazione partirono quattro colpi di rivoltella, due dei quali ferirono di striscio il Buscaglia al fianco e alla mano, e si ebbe la scena culminante. Il Buscaglia avrebbe strappato l'arma di mano alla moglie e se la sarebbe portata alla tempia destra, accidentalmente.

Dopo quest'ultimo sparo, Giuseppina Amiotti uscì sulla piazza piangendo, e gridando che il marito si era tolta la vita. In quel momento di orgasmo disse dei fatti la versione che poi in seguito non smentì mai in nessun particolare.

Il medico del luogo dott. Del Signore visitò la salma per incarico dell'autorità giudiziaria e trovò fra il pollice e l'indice della mano destra del Buscaglia grumi di sangue e materia cerebrale. Concluse quindi che l'uomo si era sparato da sè. Il perito settore prof. Tiziano Formaggio, dell'Università di Pavia, esaminò a sua volta il cadavere con estrema attenzione. Egli ritenne di poter escludere le ipotesi della disgrazia e dell'omicidio, per affermare invece il suicidio. Giudicò la altre due ferite, riscontrate nel Buscaglia, come assai lievi. La Corte di Vercelli accettò tali conclusioni; affermando però che la Amiotti aveva volontariamente sparato i primi quattro colpi.

Il caso delicato e complesso verrà ora sottoposto all'esame del presidente della Corte d'Assise di Appello dott. Piras, dei giudici togati dott. Berardo e dei giudici popolari Guido Rancaglio, funzionario delle ferrovie statali, Francesco Vigliero, impresario edile, Luigi Lusso, casaro di Rassa, Leone Cappelletti, medico chirurgo, Massimo Rosata, direttore di farmacia, e Carlo Bartoris, dirigente industriale di Settimo Torinese.

Sosterrà l'accusa il sostituto Procuratore Generale dott. Otiello. La famiglia si costituirà Parte Civile col patrocinio degli avvocati Gillio, Quaglia e Germano di Vercelli. La difesa dell'Amiotti è stata assunta dagli avvocati De Marchi di Torino e Preti di Vercelli.

Secondo la sentenza della Corte d'Assise di prima grado, Giuseppina Amiotti, potendo beneficiare di tre anni di condono, dovrebbe venire rimessa in libertà fra 21 mesi. A chi le faceva presente tale circostanza, la ventinovenne imputata ha così risposto: «Mi faccia stare in cella altri trent'anni, ma sia riconosciuto che io amavo mio marito e non ho mai pensato né voluto ucciderlo». In realtà è risultato che la Amiotti era innamoratissima del marito, di 18 anni più anziano di lei. Ora ella si preoccupa unicamente di conservarsi l'affetto della figlia e di riguadagnare quello del figliastro, che a Varallo era apparso uno spietato accusatore.

c. b.

Respinto ha ucciso la ragazza

Domani processo in Assise

La Corte di Assise d'Appello esaminerà domani il caso dell'uxoricida di piazzetta dei Varroni di Asti, Pietro Damasio di 36 anni, che uccise a colpi di rivoltella, la sera del 27 ottobre '51, la sua amante Rosetta Lucchini di 22 anni.

Il Damasio era stato precedentemente condannato a 21 anni e 1 mese di reclusione dalla Corte d'Assise di Asti, che gli aveva concesso la diminuente della provocazione e le attenuanti generiche oltre all'esclusione della premeditazione. La mite sentenza aveva fatto insorgere il P. M. dott. Catrambone avverso alla concessione delle diminuenti della provocazione e favorevole alla premeditazione. Subito dopo appellava anche l'avv. Dasi di Asti che insiste sulla concessione del riconoscimento della semiinfermità mentale.

Il Damasio conobbe la Lucchini nell'estate del 1950 al cinema Alfieri: lui operaio in una fornace e figlio di piccoli contadini; lei, nubile e figlia di genitori poverissimi. Si erano conosciuti casualmente, in breve la loro relazione era divenuta intima. Poi cominciarono i bisticci perchè lei, pressata dai suoi genitori, si rifiutava di sposare il suo amico. Presero seguito le rivalità perchè all'orizzonte era spuntato un altro uomo. Si separarono, quindi nell'inverno del '50 ripresero la loro relazione.

I due amanti dovevano però vedersi di nascosto perchè i genitori di lei l'avevano addirittura minacciata, contrari come erano alla relazione, infine i rapporti si raffreddarono del tutto.

Giunse la mattina del 27 ottobre. Alle 19 il Damasio incontrò la Lucchini in piazza del Duomo, la salutò: lei rispose con parole poco gentili. Qualcuno gli disse che il secondo uomo è tornato.

Alla sera, con in tasca una rivoltella, raggiunge nel cortile di casa sua la ragazza. Lei cerca di respingerlo e lui la uccide con tre colpi. Infine fugge in bicicletta ed è arrestato in Liguria al Santuario di Montallegro.

LA STRAGE DELLA FAMIGLIA BETTINI NEL 1945

La sentenza per il Mazzini

Già condannato a 30 anni - I difensori chiedono ora la piena assolutoria - Stasera il verdetto

Riceviamo da Firenze:

E' continuato stamane davanti alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal comm. Ferrini, il processo a carico del torinese Angelo Mazzini, di 39 anni, ex-comandante partigiano e di Walter Brosa, di anni 29. Il Mazzini era già stato condannato nel 1948 dalla corte d'Assise di Genova a 30 anni di reclusione per l'omicidio premeditato di Carlo Domenico Bettini e della moglie Rosalia compiuto nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione. Inoltre il Mazzini, era stato ritenuto responsabile dell'uccisione del dott. Mario Rigoni, medico condotto di Malcesano. Per concorso in questo secondo delitto il Brosa era stato condannato a 12 anni di reclusione.

La giornata di ieri è stata interamente occupata dalle arringhe dei difensori i quali hanno chiesto l'assoluzione del Mazzini con formula piena e, in via subordinata, la concessione dell'amnistia. Analoghe richieste sono state avanzate dal difensore del Brosa il quale ha sostenuto la tesi del delitto politico e ha chiesto l'applicazione dell'amnistia e previsto da numerosi decreti legge.

Stamane il Procuratore Generale dott. Silva ha pronunciato la sua requisitoria. Si prevede che a tarda sera i giudici popolari pronunceranno la sentenza.

Angelo Mazzini

Uccideva la moglie con la pistola scarica

La «Celere» è stata chiamata ieri sera nella zona di Mirafiori, da alcuno persone allarmate per un violento litigio. Queste era sorto, verso le 22, tra Luigi Carni, di 29 anni, e la moglie Maria, di 31, abitanti in via Tazzoli. L'uomo, ubriaco, aveva sfasciato il mobile della radio ed era quindi fuggito per i campi, gridando che avrebbe ucciso la moglie.

Gli agenti della «Celere», eseguita una battuta nei dintorni, rintracciavano il Carni in un'osteria. Addosso gli è stata trovata una pistola a tamburo, scarica, ed una baionetta-militare lunga 40 centimetri.

Oggi una decisione sul prezzo del pane

Il Sindaco avv. Ferrero si è incontrato stamane con il Prefetto per esaminare il problema del prezzo del pane che sarà discusso nel pomeriggio dal Comitato provinciale dei prezzi.

Ucciso dal treno

Questa mattina alcuni passanti che, recandosi al lavoro, transitavano sulla strada nazionale di Susa, nelle vicinanze di San Didero, presso una cabina stradale, scorgevano sui binari della ferrovia che in quel punto fiancheggia la strada, la ferma confusa di un corpo umano. Avvicinatisi, si accorgevano, con raccapriccio, ch'era veramente un uomo, intriso di sangue e dalle membra orribilmente straziate. Dato l'allarme accorrevano sul posto i carabinieri di Borgone che provvedevano alla rimozione del cadavere dalle rotaie, dopo gli accertamenti legali.

Pare trattarsi di un giovane muratore sui venticinque anni, riconosciuto per tale da qualcuno dei presenti alla macabra scena, ma di cui ignoravano il nome. Appoggiata alle sbarre del passaggio a livello è stata rinvenuta la sua bicicletta, particolare questo che fa pensare ad un suicidio più che ad una sciagura. Il poveretto deve essersi lanciato sotto il treno che parte da Torino a tarda sera e che arriva a Susa verso le 23.

RUBATA ALLA CHIESA DEL NOME DI GESÙ

Una cancellata di tre quintali

Il tentativo di vendere la refurtiva ha portato alla scoperta e all'arresto dei ladri - La condanna in Tribunale

Alcuni ladri si recavano nella notte fra il 12 e il 13 ottobre scorso davanti alla chiesa del Santissimo Nome di Gesù sul Lungo Dora. Erano le ore due e la zona in quel momento si trovava assolutamente deserta. Gli individui, in meno di quindici minuti, riuscirono a divellere la cancellata in ferro, pesante circa tre quintali; la caricarono su un camioncino che attendeva poco distante, trasportandola poi in un magazzino di Porta Palazzo.

Il giorno seguente un sottufficiale di polizia, che si trovava casualmente al mercato, udì tale Renato Sacchi, di anni 42, conosciuto senza pregiudicato, offrire in vendita ad un commerciante una monumentale cancellata in ferro battuto. Il poliziotto, per abitudine di mestiere, seguì attentamente le trattative dei due e si prese nota dell'indirizzo a cui il Sacchi doveva portare la merce.

Poche ore dopo il sottufficiale si recò in Questura e apprese che il parroco del Nome di Gesù aveva sporto denuncia per il furto subito. Fu semplice stabilire che la cancellata di cui parlava il Sacchi era quella rubata davanti alla chiesa sul Lungo Dora. Alcuni agenti riuscirono a ricuperare la refurtiva che non era stata venduta ad Antonio Zago. Il Sacchi venne arrestato e rivelò il nome dei suoi complici: tali Alfonso Musso e Gino Cerano, entrambi di 28 anni.

I tre ladri sono comparsi stamane davanti alla VII sezione del Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Rosso, canc. Coffano) per rispondere di furto doppiamente aggravato. Lo Zago era imputato di ricettazione.

Il Tribunale, ascoltate le arringhe dei difensori avv. Olivero, Ramella, D'Aragona ed Ettore Obert ha condannato il Sacchi e il Cerano a un anno e quattro mesi di reclusione, il Musso a un anno e nove mesi; ha assolto lo Zago dall'accusa di ricettazione per insufficienza di prove, infliggendogli però un'ammenda di 10 mila lire per mancata registrazione.

Denunciato alla Procura l'ex-presidente dell'ELAT

Il Comune di Torino, per mezzo dei suoi legali avv. Combe e Omodei, ha presentato denuncia alla Procura contro Leonardo Ruggero per violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. Il procedimento si riferisce ai noti episodi dell'aprile e maggio scorso, quando il Ruggero, nell'interesse dell'E.L.A.T. cercava di far entrare in città latte non controllato dalla centrale.

Confermata la condanna per le rapine in Liguria

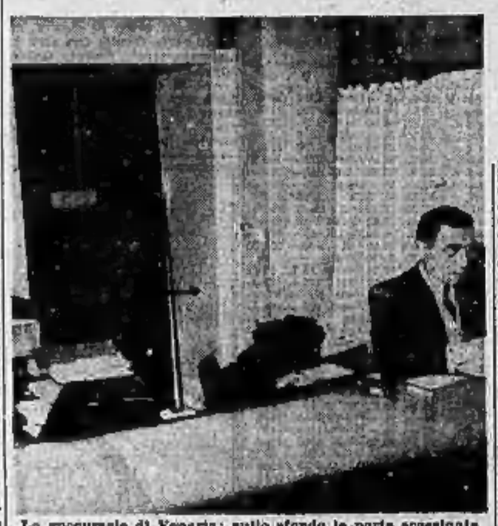
I giudici popolari di appello hanno riesaminato stamane il processo a carico di Luigi Moretti di Rodolfo, di 26 anni, da Rivanazzano Ligure, già condannato dalla Assise di Genova a 4 anni di reclusione e 12 mila lire di multa. Il Moretti doveva rispondere di una serie di imprese criminose compiute in diverse città della Riviera nel 1944, ai danni di alcuni commercianti. Con la minaccia di gravi rappresaglie il giovane, che esibiva una tessera di un comando tedesco, era riuscito ad impadronirsi di due quintali di tabacco, di circa 100 mila lire in contanti e di altre merci.

La Corte (pres. Piras, P. G. Vacca, canc. Quaglia) ascoltate le arringhe del difensore d'ufficio avvocato Martini, ha confermato la sentenza di primo grado.

Un pollivendolo a faccia a faccia con i ladri di Venaria

"Queste sono le figure dei banditi,,

Il tentato assalto all'Istituto San Paolo



La succursale di Venaria: sullo sfondo la porta sfasciata

Grande scalpore ha destato nella popolazione di Venaria il furto tentato ieri verso le 13 nella succursale dell'Istituto di San Paolo, in via Monza 110. I carabinieri, grazie alle dichiarazioni di un pollivendolo — Francesco Beltrame, di 60 anni, abitante in piazza Annunziata 58 — sono riusciti in possesso di importanti elementi per l'identificazione dei ladri.

Verso le 12 il Beltrame passava per via Monza diretto verso la sua abitazione. Camminava sul marciapiede e, giunto all'altezza del portoncino d'ingresso dello stabile n. 110, si fermò a conversare con un vicino. Ad un tratto notò che la porta d'ingresso dello stabile n. 110, ai cui piani terreno si trovano appunto gli uffici della banca, era socchiusa. Gettò uno sguardo fra i battenti aperti. Egli poteva così notare due individui entrambi sui 35 anni: l'uno basso di statura e tarchiato, indossante un cappotto color cammello, cappello sul capo; l'altro più alto, senza cappello, con un soprabito grigio. I due, coi dorsi degli arnesi da scasso, cercavano di forzare la porta di servizio dell'Istituto bancario, che si trova sulla sinistra dell'androne. Sentendosi osservati si voltarono di scatto verso il portone: il Beltrame, nel frattempo, aveva ripreso il suo cammino come se non avesse notato nulla. I ladri pensarono di non aver destato sospetti e continuarono nel loro lavorio attorno alla serratura della porta. Il pollivendolo si diresse verso un vicino caffè: era sua intenzione dare l'allarme e telefonare ai carabinieri. Ma lo svolgersi rapidissimo dei fatti successivi lo doveva precedere.

Pochi istanti dopo, infatti, l'apprendista sarto, Cesare Di Scotto, di 18 anni, dipendente di una sartoria che ha i locali all'ultimo piano dello stesso stabile, tornava al lavoro. Incontrava sul marciapiede proprio di fronte al portone d'ingresso uno dei ladri. Aveva l'aspetto di un passante ed il ragazzo non vi fece caso ed entrò nell'androne. Mentre si avviava verso la scala scorgeva un secondo individuo che al suo sopraggiungere si era staccato dalla porta di servizio della banca e si era avviato verso l'uscita. Anche stavolta il Di Scotto non prestava attenzione al fatto poichè credette si trattasse di uno degli impiegati dell'Istituto. Ma i ladri, dopo essere stati disturbati per una seconda volta non osarono continuare nella loro opera criminosa e si eclissarono. Più tardi giungeva l'impiegato Carlo Musso, dipendente della banca, il quale subito si accorgeva che le due serrature della porta di servizio dagli uffici erano state scassinate. Dei ladri però nulla era stato toccato: la grossa cassaforte non presentava la minima scalfitura. Evidentemente i ladri non avevano avuto che il tempo di rompere le serrature e poi subito fuggire.

Il giovane Cesare Di Scotto

Segreti demografici rivelati alla statistica

Il primato di Regio Parco

È il quartiere che conta il maggior numero di abitanti: oltre 60 mila - La Crocetta al secondo posto

Se a Torino, per esempio, ci fosse un Palio come a Siena, i torinesi probabilmente conoscerebbero i confini «geografici» dei vari quartieri della loro città. Da noi, invece, non c'è alcun motivo che metta in concorrenza le varie contrade, per cui soltanto i funzionari municipali, forse, conoscono la consistenza numerica, le caratteristiche, la vita stessa dei quartieri. C'è da scommettere, tanto per fare un caso, che, chiedendo a un torinese «Qual è il quartiere più popoloso di Torino?», ci si sentirebbe rispondere a caro Borgo San Paolo. Invece non è vero: San Paolo viene soltanto al decimo posto fra i 21 «Raggruppamenti statistici» (in linguaggio burocratico si chiamano così) in cui è divisa la capitale piemontese.

I due quartieri che si contendono il primato sono il Regio Parco (con le annesse regioni Monterosa e Madonna) e la Crocetta. Al 30 giugno scorso il Regio Parco vantava 60.150 abitanti, contro i 58.770 del Borgo S. Secondo-Crocetta. Può darsi che fra non molto le posizioni abbiano ad invertirsi, in quanto una parte ragguardevole della regione oggi numericamente più forte è occupata dal Cimitero. Diversamente da quel che avviene in altre metropoli anche più grandi di Torino (si pensi alla City di Londra), il quartiere del «Centro» è uno dei più popolosi: da noi abbraccia la zona, che va dal Municipio a Porta Nuova, e conta circa 49 mila abitanti. Anch'esso, dunque è più popoloso di Borgo San Paolo (46.583 abitanti), come pure Borgo San Salvario e la zona Barriera-Vescovado.

I quartieri più spopolati (nonostante il discutibile residenti) sono il Pilonetto, la regione Sassi-Superga, quella S. Vito-Reaglie, quella Villaretto-Lucchina: la collina, dunque, e l'estrema periferia. Il raggruppamento Sassi-Superga è fra tutti il più povero di abitanti, con appena 5.245, mentre per estensione è fra i più vasti: oltre 8 chilometri quadrati e mezzo di superficie. Naturalmente, però, il rapporto superficie-popolazione non è lo stesso all'interno di una città, così come non lo è negli Stati. Il quartiere più grande di Torino è quello della Nuova Fiat-Mirafiori, con circa 18 chilometri quadrati, ma solo 19.635 abitanti; il più piccolo è Vanchiglia, con mezzo chilometro quadrato di superficie, e 18.460 abitanti.

(Per chi non lo sapesse, ricorderemo che la superficie dell'intero territorio comunale è di 130 kmq., di cui 60 a carattere urbano e gli altri a carattere rurale, esclusi quindi dal piano regolatore, mentre la popolazione era calcolata al 30 giugno ultimo scorso di 718.845 abitanti).

Alloggio svaligiato in corso Orbassano

Rientrando ieri sera alle 21 nella sua abitazione di corso Orbassano 47, il signor Edoardo Cantoni aveva la sgradita sorpresa di trovare la porta d'ingresso sconfitta. Una rapida visita all'alloggio lo confermava nei sospetti: durante la sua assenza, i ladri erano entrati in casa ed avevano asportato quanto poteva. Così erano spariti una pelliccia di persiano e diversi oggetti preziosi, per un valore complessivo di circa 600 mila lire. Il furto è stato denunciato al commissariato S. Secondo.

Concetto Marchesi ai «Venerdì letterari»

Per i «Venerdì letterari» dell'Associazione Culturale Italiana, il prof. Concetto Marchesi, deputato al Parlamento e noto studioso di letteratura latina, parlerà dopodomani al Teatro Carignano, alle ore 18, sul tema: «Un'arte di amare».

Per gli aviatori caduti

Stamane alle ore 10, per la ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, è stata celebrata una Messa nella chiesa di San Dalmazzo in suffragio dei caduti dell'arma aeronautica.

Echi di cronaca

MORIGLIFICIO GRAY DI RATE La casa di vendita coi migliori mobili di qualità con garanzia e prezzi imbattibili: cucine da lire 98.000, tinelli da 48.000, camere rustiche da 88.000, assortito chippendale, sale e salotti in via Garibaldi 9 (corso).

TEMPERATURA. — Massima 6,9; minima —4; media —2,1. Alle ore 8 di stamane —4; umidità 100%; pressione 742,7. - **PREVISIONI:** Nebulosità limitata con nebbie in pianura. Venti deboli o calma di vento. Temperatura pressochè stazionaria.

È un dono gradito!

La cassetta regalo SIMMENTHAL

in vendita in tutti i negozi di alimentari

a L. 3000 con 15 scatole
a L. 2000 con 10 scatole

Ogni cassetta contiene: Manzo lessato - Polle in gelatina - Vitello tonnato - Lingua salmistrata - Fegato - Cotechino - Portafortuna

la buona carne in scatola

E' ARRIVATA la gioventù dei capelli!

La Casa Francese Yuvan presenta: la brillantina nella Storia per uomo, prima ed unica in Italia. Ridona il colore naturale ai capelli grigi, rendendoli morbidi e lucenti. Non è una tintura: è quindi totalmente innocua.

Ricordiamo che la brillantina Yuvan è preparata anche liquida per signore.

Chiedete pure al profumiere il shampoo all'uovo Yuvan, vitaminico: è meraviglioso.

Yuvan si trova nelle farmacie e profumerie e al Deposito Yuvan, Piacenza.

E' in vendita a Torino, presso: D. Zaccone, piazza Carlina 17/D — Diarici, piazza Palazzo di Città, 8 — A. Novara: Ambrosoli, via Cesare, 4 — Ad Alessandria: Giacinto, via Monza 13 — A Novi Ligure: Passalacqua Giuseppe — A Genova: Uliano, via S. Lorenzo, 15 — A Voghera: Cassoli Mario, via Rissetti, 1.

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

Porcellane VALDATA VIA GENERALE 5 - TORINO ANCHE A RATE

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

lavatrice elettrica AEG

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C TORINO - V. CERNAIA 16 - Tel. 48183 STOFFE ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

NATALE è vicino

Per i regali che farete ai vostri cari ricordate le belle, riposanti pantofole della

PANTOFOLERIA CAMERA VIA SANTA TERESA 7 - Tel. 520.471 - TORINO

Auguri RADIO - TELEVISIONE MACCHINE CUCIRE - FRIGO LAVABIANCHERIA Regali utili alle persone che amate LOTTI VIA MAZZINI 41 VENDITA RATEALE

BACCHETTA CONTINUA LA VENDITA A PREZZI RIBASSATISSIMI GUANTI - BORSETTE - OMBRELLI - VALIGERIE PORTAFOGLI - CINTURE - CARTELLE - NECESSAIRES VIA GARIBALDI 21 (unica sede)

I suoi occhi azzurri

Al primo scompartimento del vagone dimenticai di cercare un posto: rimasi in piedi nel corridoio incuriosita da quei bambini che sedevano tranquilli con gli occhi immobili, le teste appena reclinate o di lato o in avanti come chi ascolta. Li guardavo a uno a uno, stranamente uguali, senza fisionomia, senza sorriso. Finché il mio sguardo arrivò all'ultimo ragazzo, più alto e forte degli altri, seduto nel posto in fondo, vicino al finestrino. Gli vedevo solamente i capelli quasi rossi a riccioli e le spalle. Muoveva continuamente le mani passandole sul vetro, sulle pareti del treno, sulle sue ginocchia, con scatti nervosi, vivi. Improvvisamente volse la testa a me e subito con lo stesso scatto l'abbassò verso terra; la rialzò, con la mano si frugava nella tasca e mi volgeva la faccia: era bianca, sfregiata da cicatrici azzurre e gli occhi azzurri e immobili, pezzi dal raggio di sole che entrava dal finestrino alle mie spalle. C'era anch'io in quel raggio di sole, ma era tutto nel risplendere incredibile degli occhi del ragazzo.

Movendo la testa come a cercare la direzione, e allungando il braccio verso la bambina seduta vicino a lui, disse con voce limpida: «Di, è vero che tu hai gli occhi nocciola?» e rise sollevando alto la faccia, gli vidi i denti di bambino, larghi e piccoli.

Nell'abbaglio azzurro dei suoi occhi fermi, le cicatrici che gli segnavano la faccia bianca, impallidire, mi parve si staccassero e il disegno fosse uno strano arabesco senza colore, restava fermo davanti a lui che rideva movendo sempre la testa con l'impazienza di uno sguardo irrequieto: e i suoi occhi immobili splendevano al sole.

— Dunque, occhi nocciola? — riprese a dire rivolto alla ragazza. — Ci sarà pieno di gente che viene a guardare i nostri occhi.

— Dimmi — diceva più piano spingendo la testa verso la ragazza — tu che ci vedi un poco, c'è pieno di curiosi che ci guardano?

— No, taci — disse la bambina tranquilla.

— Nu, dici? Ma non ci credo, non la vedi, lo quando andavamo a cercare le noccinole, le vedevo subito, prima degli altri. Sono sicuro che c'è gente a guardarci.

Irrequieto si volgeva al finestrino, poi stava fermo in ascolto, con la testa lievemente inclinata verso la spalla.

Mi accorsi che c'era un uomo vicino a me seminando dire, il bimbo sporto dentro lo scompartimento: «Avanti bambini, cantate con me». E intonò: «Mentre la bella dormiva...».

Ma nessuna voce seguiva la sua: si fermò: «Perché non volete cantare?» domandò con dolcezza.

I volti fermi e quieti si alzano appena, gli sguardi vuoti vagano intorno nell'aria lucente di un pulviscolo binodo; qualcuno canta, senza gioia, con rassegnata ubbidienza. Solamente il ragazzo con le cicatrici ride movendo la testa e ogni tanto, acuta come un grido, le sue voce si unisce alle altre per cantare una parola: «mentre» o il cacciatore» o «pregava» e alza la testa verso il sole, tende il collo come mordesse il freno, rabbassa con scatto improvviso la testa, si china tutto verso terra, cerca qualche cosa, di scatto si alza in piedi e si sporge dal finestrino. Interrompendo il canto, l'uomo vicino a me, dice: «Andrea, siedi e canta».

Il ragazzo si volta, siede, e l'uomo riprende a cantare: «Perché la bella potesse dormir». A voce alta, gridando, con il collo teso e la testa alta, il ragazzo ripete da solo: «perché la bella potesse dormir». L'uomo entra nello scompartimento, si china sul ragazzo, gli passa la mano sui riccioli rossi: «Andrea — dice — vuoi mangiare qualche cosa?».

— No, grazie — risponde Andrea e ride; ma no, non ride, la vedo solo ora, è una contrazione della sua faccia sfregiata.

L'uomo, evidentemente è lui che accompagna i ragazzi, si è seduto tra i due più piccoli e cerca di farli parlare, di farli ridere; ma i volti chiusi non si aprono, qualcuno sorride di un sorriso penoso, sforzato. Solamente la faccia di Andrea sfavilla, scarta di continuo più bianca, con quel disegno azzurro di cicatrici.

«Ragazzi — dice il direttore — tra poco arriveremo, prepariamoci a scendere, ognuno prenda la sua valigia, si metta in fila, e prendetevi per mano».

Entro nello scompartimento e domando se posso aiutare.

— Grazie — mi rispondo l'uomo sorridendo.

Quando il treno si ferma lo aiuto a far scendere le piccole valigie dalla rete; i bambini le toccano con le dita e le riconoscono: «E' questa la mia». «Ecco la mia» dice ognuno stringendola poi nella mano. E stanno fermi, in piedi, senza fare un passo.

— Se lei mi aiuta vado avanti a guidarli — mi dice l'uomo che li accompagna. — Prendetevi per mano, adagio — dice poi ai ragazzi.

Escono in fila. L'ultimo è Andrea, staccato dagli altri. Gli prendo il braccio e lo guido; guardo sta per urtare contro la porta dello scompartimento. — Appoggiati a me — gli dico. Ma pare non mi abbia sentito: la sua testa scatta verso il sole, come di un puledro che morda il freno, la volge da una parte e dall'altra; io gli tengo il braccio.

Nel corridoio la gente uscita dagli scompartimenti, pronta per scendere, si arresta alla voce forte: «Fermi. Prego lasciar passare i bambini ciechi».

A uno a uno il direttore prende in braccio i bambini e li fa scendere: intorno a me e al ragazzo, la gente che ci ha seguito, fa ressa: un uomo vicino dice: — Che pena! — Una voce di donna dietro a noi dice: «Ciechi? Tutti? Per carità!».

Mi volto, ma quella è già davanti a noi a guardare la faccia segnata di Andrea. La vedo con molti riccioli neri; ho di lei solo l'impressione di violento rosso e nero. «Poverino — dice — che cos'è stato?».

— Uno scoppio — risponde Andrea scattando la testa.

— Ti ha fatto male queste cicatrici? — e senza aspettare risposta, all'uomo vicino a lei: «Che bel bambino!».

Gli occhi di Andrea aperti e immobili tra le ciglia lunghe e scure brillano; alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro c'è un gonfiore rosso e un umore, come una lacrima ferma. Dice ancora la donna:

— E' stata una disgrazia?

— Uno scoppio — ripete il ragazzo, e sempre muove la testa a cercare quel sole che gli è tutto sulla faccia, tutto nei suoi occhi azzurri.

— Ti dispiace se ti do del danaro? — domanda la donna.

— Non si disturbi, grazie — dice Andrea.

Dal marciapiede il direttore mi fa cenno di far scendere il ragazzo: lo spingo dolcemente, ma la donna gli porge del denaro e domanda:

— Ma non ci vedi proprio niente? — e all'uomo vicino a lei, dice più piano: «Con degli occhi così belli!».

Movendo da solo verso l'uscio, e io lo seguo guidandolo e tenendogli il braccio, Andrea volta la testa nella direzione della donna, dice, e la sua faccia ha quella contrazione di riso felice: «Sono di vetro».

— Come hai detto? — domanda la donna alle nostre spalle.

— Che i miei occhi sono di vetro — ripete Andrea e mi stringe la mano che gli stringo mentre fa il gradino, lascia la mia mano e si abbandona al direttore, è sul marciapiede, muove la testa avanti e dietro come cercasse il treno; poi china la testa e si lascia mettere vicino a un altro ragazzo.

A due a due, con le piccole valige che battono sulle gambe nude, i ragazzi si incamminano sul marciapiede, si allontanano: mentre il treno riprende la sua corsa.

Lea Quaretti

Una dolcezza della stazione sperimentale agricola di Nayagoss (Portorico), presenta un esemplare di rospo gigante. Questi rospi, importati dalle Barbadoos, distruggendo i parassiti della canna, hanno salvato milioni di tonnellate di zucchero. (Publifoto)

Montgomery a bordo di un carro armato nel deserto

10 grandi successi della scienza nel 1952

Il fatto più notevole è forse la trasformazione dell'idrogeno in elio (*Bomba H*), ma anche la medicina ha avuto brillanti scoperte

New York, mercoledì sera.

Nel 1952 si sono avute nuove numerose realizzazioni scientifiche, ma le più importanti possono essere riassunte in questi dieci punti:

1) **atomi di idrogeno si sono trasformati in atomi di elio** al calore di 150 milioni di centigradi, sviluppati dall'esplosione della prima Bomba H. Gli atomi di idrogeno così liberati si sono dimostrati molto più potenti della normale bomba atomica;

2) **la globulina gamma**, un corpuscolo del sangue, si è dimostrata capace di fornire una temporanea protezione contro il «virus» della poliomielite. Iniettata in 27.336 bambini, essa ha fortificato i loro anticorpi per un periodo di cinque settimane;

3) **l'acido isonicotinico**, un preparato sintetico derivato dal catrame di carbon fossile, si è rivelato il più temibile nemico ancora scoperto dei bacilli della tubercolosi. Prodotto nei Laboratori della «Hoffman La Roche» e nello «Squibb Institute», i primi risultati su tubercolotici già in stadio avanzato di malattia sono stati miracolosi. Questa nuova promessa è andata in parte delusa dalla capacità dei bacilli di sviluppare una resistenza al prodotto, ma esso rimane sempre un buon rimedio antitubercolare, specie in combinazione con altri;

4) **il «cuore meccanico»** ha sostituito il cuore di un paziente di 41 anni e lo ha mantenuto in vita per 50 minuti, rendendo così possibile al chirurgo di portare a termine una difficile operazione che altrimenti sarebbe stata impossibile;

5) **il cortisone sintetico** una sostanza ormonica che si è dimostrata efficace nel trattamento di 32 malattie, viene prodotto ora dai chimici. Esso in precedenza veniva estratto dalla bile del bestiame attraverso un difficile processo e di conseguenza veniva a costare estremamente caro; quello sintetico è molto più economico;

6) **isole dello spazio** sono state scoperte da Fritz Zwicky, professore di astrofisica presso l'Istituto di California; tali isole sono collegate tra loro da ponti di stelle, lunghi 16 mila trilioni di chilometri;

7) **i viaggi interplanetari** sono diventati meno utopistici in seguito alla sempre maggior conoscenza dello spazio da parte degli astronomi. Essa ha avvicinato la possibilità per l'uomo di viaggiare nell'universo. La cosa più importante in questo campo è stato il volo compiuto da un aeroplano a propulsione per esperimenti fornito di razzi supplementari ad una velocità di oltre 2000 km. all'ora, due volte cioè più veloce del suono. Tale volo è avvenuto all'altezza record di 27 mila metri. Tale velocità riduce in modo drammatico le distanze terrestri e gli esperti aeronautici nutrono fiducia sulla possibilità che l'uomo possa, entro 20 anni, raggiungere la Luna, e verso il 2000 altri pianeti;

8) **il primo motore atomico** è stato costruito ed applicato ad un sottomarino;

9) **la terramicina**, una delle serie degli antibiotici, si è dimostrata capace di affrettare la crescita del grano e di altri generi di prima necessità. Gli antibiotici impuri, trovati in ciò che rimane dalla fermentazione della penicillina, si sono dimostrati anch'essi potenti mezzi per stimolare la crescita delle piante;

10) **resti di circa trenta esseri preistorici**, trovati in alcune caverne sud-africane, sono giudicati dagli antropologi resti finora noti del più remoti antenati dell'uomo; creature che camminavano erette, ma che non erano ancora uomini poi non essendo più scimmie. Quei resti potrebbero essere forse «l'anello mancante» nella scala dell'evoluzione. E' stato calcolato che quegli esseri preistorici sono vissuti circa un milione di anni fa.

QUESTA SERA ALLA RADIO

Mussorgsky e il "Boris" nelle memorie di Rimsky-Korsakov

Stasera, alle 9.05, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono il «Boris Godunof» di Mussorgsky.

Fraternità d'arte e di vita legò N. A. Rimsky-Korsakov e Modesto Mussorgsky. Morto il compositore il *Boris Godunof*, l'amico curò che lo stesso *Boris* e le altre opere (estratti e concertistiche incomplete assumessero quella forma regolare e definitiva, che a lui sembrava indispensabile alla loro diffusione nel pubblico. Cura non facile e grave di responsabilità. Compiutala, il Rimsky-Korsakov raccolse dapprima lodi e ringraziamenti, poi biasimi, per aver più che riveduto, rifatto l'opera mussorgskiana. Quasi in previsione dei futuri contrasti, il Rimsky-Korsakov, dettando le sue *Memorie*, s'era indugiato a descrivere la deficiente cultura e lo stato dei manoscritti del Mussorgsky.

Rimsky-Korsakov conobbe Mussorgsky nell'inverno del 1861. In casa di Balakirev, a Pietroburgo; v'era pure Cesare Cui. E fu assiduo ai convegni; che avvenivano sistematicamente al sabato. Balakirev suonava, spesso a quattro mani con Mussorgsky, le sinfonie di Schumann, i quartetti di Beethoven; Mussorgsky cantava con piacevole voce da baritono composizioni di Glinka. Erano questi le opere e questi gli autori più pregiati da Balakirev, da Cui e da Mussorgsky; i quali consideravano Haydn e Mozart ingenui ed invecchiati. Bach una natura musicale morta. Chopin una «mondana nervosa», Händel un potente. Liszt un corruttore. Di Wagner si parlava poco.

«Mussorgsky, già ufficiale della guardia, non era musicista di professione; eccellente pianista, non aveva alcuna preparazione tecnica come compositore». Balakirev lo soccorreva con l'esperienza e lo incitava a scrivere ed a pubblicare; cop l'esperienza, poichè neppure lui aveva fatto studi severi, ma era pratico di colori orchestrali e di combinazioni strumentali. Ritornato da una crociera, Rimsky-Korsakov riprese a frequentare Cui e Mussorgsky e con essi conobbe Borodine. Mussorgsky intanto, (nel '61 aveva venticinci anni), benchè alcuni suoi pezzi sinfonici già fossero stati eseguiti sotto la direzione di Rubinstein, era sempre «ignorante di orchestrazione, e dedicava alla musica soltanto le ore che il suo ufficio gli lasciava libere». Balakirev diceva di lui: «Non ha testa, ha il cervello debole».

L'amicizia di Rimsky-Korsakov e di Mussorgsky si rinsaldò nel '65. Mussorgsky aveva scritto la *Notte d'Ivan*, di cui molti pezzi furono poi trasferiti nella *Notte sul Monte Calvo*, la *Disfatta di Sennacherib*, alcune romanze, e *Salammbò*, di cui molti frammenti pasarono poi in *Gesù Nasin* e nel *Boris* (l'arioso di Boris, le frasi dell'impostore davanti alla fontana, il coro dei Boiardi, la morte di Boris, ecc.). Il suo stile mancava di purezza e di eleganza, poichè non aveva alcuna nozione di armonia e di contrappunto. Questo, secondo il parere di Balakirev, erano seienze inutili, ed inaccessibili a Mussorgsky; e questi ne fece a meno, anzi si gloriava di tale sua ignoranza.

Nel '68, lo stesso anno della prima rappresentazione del *Lohengrin*, pel quale Balakirev, Cui, Mussorgsky, Dargomiisky e Rimsky-Korsakov espressero «tutto il loro disprezzo», *Boris Godunof* fu presentato alla direzione dei Teatri imperiali e respinto. «La novità e il carattere particolare sbalordirono i giudici. Si rimproverava la mancanza di una parte femminile (Marina fu aggiunta dopo), più o meno importante». Mussorgsky riprese allora l'opera, vi aggiunse l'atto dei polacchi, modificò alcune scene. *Boris* fu poi rappresentato nel 1874, con grande successo.

Dopo questo avvenimento Mussorgsky non fu più assiduo fra i cinque. Il suo carattere mutava visibilmente. Appariva misterioso ed orgoglioso. Si esprimeva oscuramente. Rimase pressochè impossibile comprendere i suoi ragionamenti e le ironie. Aveva cominciato a frequentare il Maly Yaroslavetz ed altri restaurants, ove trascorreva la notti, fino all'alba, bevendo cognac; a tavola, con gli amici, rifiutava il vino, ma con i compagni notturni si compiaceva di ce cognacquer; avevano inventato questa parola. E la decadenza del suo talento fu progressiva; la logica s'oscurava a poco a poco, la fantasia mandava guizzi. Abbandonato l'ufficio, dedicatosi professionalmente alla musica, Mussorgsky perdette la facilità della creazione; scriveva saltuariamente, attendeva a tre o quattro composizioni nello stesso tempo: *Kovanscina* e *La Fiera di Sorochinzi* dovevano rimanere incompiute.

Quale fu la causa della caduta morale ed intellettuale di Mussorgsky? — si domandava Rimsky-Korsakov. In parte, egli risponde, il successo, in parte le sfortune del Boris; dapprima fu soppressa qualche scena non gradita alla famiglia imperiale; poi l'opera fu vietata. D'altro canto la vanità dell'autore era oscillata dai volgari amici, inconsapevoli adulatori. Borodine, Cui e Rimsky-Korsakov tentarono invano di fargli notare con opportune critiche i lati deboli dell'opera.

L'alcool lo attraeva sempre più. Fra il '74 e l'80 la musica lo occupò pochissimo. Nel 1880-'81 la Scuola musicale eseguì la *Disfatta di Sennacherib*. Mussorgsky, che assisteva, fu fasciaggiato. Un mese dopo entrava nell'ospedale, preso dal delirium tremens. Rimsky-Korsakov, Borodine e altri lo visitarono. Debolissimo, incapace. Il riconobbe. Designò un esecutore testamentario per la pubblicazione delle sue carte inedite. Dopo poche parole sennate, il discorso divagò. Morì di paralisi il 25 marzo 1881.

V. S.

ROMMEL: "STORIA DI UNA DISFATTA"

LA TRAGEDIA DI EL ALAMEIN

Una sconfitta decisiva sotto un diluvio di fuoco

A quasi otto anni dalla sua morte, sono stati rivelati in «memorie» di Rommel, che ebbe il comando delle operazioni africane dopo l'allontanamento di Graziani. In esse — raccolte sotto il titolo «Storia di una disfatta» — il feldmaresciallo hitleriano illustra le ragioni tattiche e strategiche che in Africa e in Europa portarono al disastro la Germania nazista.

«Stampa Sera» ne ha iniziato la pubblicazione sabato, 6 dicembre. Nei precedenti capitoli è la cronaca dei duri scontri dalla ferma italo-tedesche con le armate di Wavel e di Ritchie; lo quello che segue è narrato la tragedia di El Alamein.

IV.

La battaglia del 23 ottobre 1942 ad El-Alamein mutò l'indirizzo delle operazioni africane; secondo ogni probabilità rappresentò una svolta nel quadro generale della guerra. Le condizioni in cui ci trovavamo le mie unità non consentivano speranze. Oltre agli innumerevoli svantaggi, noi non disponevamo che di una quantità ridicola di munizioni. Frattanto gli inglesi erano riusciti a conquistare l'assoluta padronanza del cielo nel Mediterraneo, paralizzando quasi totalmente le nostre comunicazioni.

Il 23 ottobre, verso le 20 e 40, gli inglesi aprirono uno sbarramento di fuoco su cui non si vide nulla. Non si era mai visto in Africa, un bombardamento come quello, che durò per tutta la battaglia di El-Alamein. Oltre ai cannoni di cui erano dotate le truppe d'assalto e quelle che occupavano le posizioni, Montgomery aveva costituito una concentrazione di artiglieria composta di 10 reggimenti corrispondenti a 640 batterie di 12l. Con straordinaria precisione gli inglesi picchiavano sulle nostre posizioni scoperte, causando perdite fortissime. Inoltre, la aquadriglie bombardieri della R.A.F. non ci risparmiavano.

Questo diluvio disorganizzò facilmente i nostri collegamenti.

Situazione disperata

Alto Stato Maggiore, stabilitosi nel litorale costiero a qualche chilometro dal fronte, il generale Stumme, pur vedendo tanto uragano, non volle dare l'ordine di distruggere i gruppi d'assalto britannici; egli sapeva d'avere sul suolo africano troppo poche munizioni. Ciò dava modo agli inglesi di piazzarsi nei nostri trincieramenti da essi occupati durante la notte.

Nelle prime ore del 24 ottobre, il fuoco d'artiglieria nemica si concentrò nuovamente sul settore sud. Anche lì gli inglesi attaccarono con 160 carri e la fanteria; dopo aver sopraffatto gli avamposti si arrestarono davanti alle linee principali di resistenza.

Nel pomeriggio del 24 ottobre il feld-maresciallo Kesselring mi chiamò al telefono sul Sommering. Egli mi annunciò che, dalla zona precedente, le truppe nemiche avevano sferrato un nuovo attacco e che il generale Stumme era assente. Mi chiese se le condizioni della mia salute mi permettevano di riprendere il comando. Risposi affermativamente, ma restai molto agitato fino al momento in cui parlai per telefono col führer. Hitler mi confermò sulla situazione, mi venne da questo messaggio di Cavaliero giuntomi la sera del primo novembre:

«Per il Feld-maresciallo Rommel, il duce m'incarica di trasmettervi l'espressione della sua profonda ammirazione per la riuscita del contrattacco da voi personalmente diretto. Il duce, inoltre, vi esprime la sua più completa fiducia, certo che, sotto il vostro comando, la battaglia d'Africa si concluderà con la vittoria. - Ugo Cavaliero».

Accennai presto la prova che il Q. G. del führer era altrettanto male informato sulla situazione del teatro di operazione africano.

Protetti da una cortina di fuoco, la fanteria e le masse corazzate nemiche passavano, ancora una volta, all'assalto. Poco dopo, alcune formazioni massicce sfondavano il fronte tenuto dalla 15ª Panzer. La fanteria sopravvissuta e forti unità corazzate miravano particolarmente gli incrociatori australiani, bene armati, e le altre unità, il cui carico avrebbe dovuto arrivare al fronte, erano state dirottate su Bengasi, col pretesto di mettersi al sicuro dagli attacchi aeronavali inglesi.

La migliore dimostrazione di ciò che pensavano a Roma [illegible] *fu che il maresciallo Kesselring, dopo la mia partenza per il fronte, mi chiese anch'egli se potevo ritornare immediatamente in Africa.*

Ordinai al mio pilota, di tenersi pronto a partir subito per Wiener-Neustadt.

Poco dopo mezzanotte fui richiamato al telefono dal führer. La situazione di El-Alamein era disperata e mi pregava di raggiungere il mio posto senza indugio. Partii il giorno dopo; sapevo ormai che non avremmo più raccolto alleri sul teatro d'operazioni dell'Africa del Nord.

Arrivai a Roma verso le 11. All'aeroporto il generale von Rintelen, addetto militare presso l'armata italiana, m'informò che l'offensiva inglese continuava e che la nostra armata non disponeva che di scarsissime cartucce.

La situazione era veramente catastrofica: disponevamo di benzina appena sufficiente a una formazione per un tratto di trecento chilometri. Con la combinazione di combattere senza speranza, servivasi il Mediterraneo e al calar della notte raggiungevi il Q. G. col mio «Fiesler Storch» (carro d'osservazione e di ricognizione capace di atterrare in posizione quasi verticale).

Lo stesso giorno, verso le 19, si trovò il cadavere del generale Stumme che fu trasportato a Roma.

Il nuovo modello di tank «General Sherman», utilizzato in questa battaglia per la prima volta, si rivelò ben superiore ai nostri carri.

Gli attacchi sferrati contro le nostre posizioni furono preparati, per ore, da tiri d'artiglieria, il che implicava un enorme consumo di proiettili. Dietro un muro di fuoco e cortina di fumo, la fanteria nemica avanzava per sbarrazzare il terreno delle mine e degli ostacoli. La direzione d'attacco, in alcuni punti pericolosi, era sovente modificata coll'aiuto delle mappe artificiali. Appena i genieri aprivano un passaggio tra i campi di mine, i carri pesanti e massa, composta di fanteria riprendevano l'avanzata. Questa manovra veniva eseguita nella notte, con grande abilità.

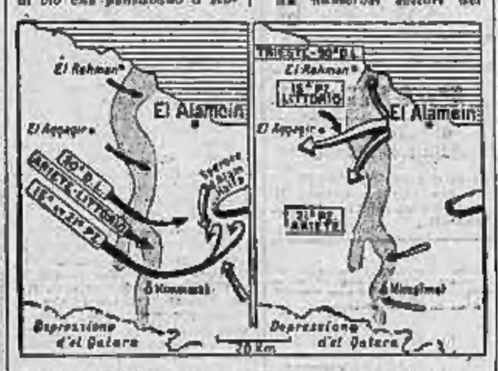
Quando i carri inglesi, dotati di tubi a lunga portata arrivavano a 1200 o 1500 metri dalle nostre posizioni schiacciavano sotto il loro fuoco concentrico le nostra autoblinde, le nostre batterie di D.C.A. e i nostri cannoni anticarro: a tale distanza, noi eravamo incapaci di mandare a segno un solo colpo. Gli enormi quantitativi di munizioni che questa battaglia richiedeva (gli inglesi ci dicevano più di trenta obici alla volta su di uno stesso obiettivo) erano costantemente riforniti da vetture corazzate.

La battaglia continuò con una violenza inaudita; essendo fallito il contrattacco tedesco, Rommel trasferì il suo Q. G. più a Ovest.

Il fronte sfondato

Nessuno saprà mai quali furono le nostre pene, Dormivo poco: dalle 5 del mattino non cessavo di scrutare il terreno; mi pareva impossibile, di poter resistere ancora a lungo ad attacchi così potenti come quelli subiti, tanto più che gli inglesi continuavano ad intensificarli. Mi contavi di non doverne aspettare lo smembramento del fronte, ma tempestivamente ripiegare colle mia forze verso Ovest. Perciò nella mattinata del 29 ottobre, in seguito alla grande pressione esercitata dalle truppe britanniche, decisi di riportare l'armata sulla posizione di Fuka, senza aspettare il momento culminante della battaglia.

Alle 11,30 mi giunse una notizia sconfortante: un'ala corazzata nemica era scesa a picco, colpito da un corpo-franco. Eravamo definitivamente «in scacco». Non potei dominarmi e il generale Barbasetti, che aveva sostituito il generale Cavallero, trattenuto a Roma, sulle ripercussioni della mia collera. Una



Le due fasi della battaglia di El Alamein. A sinistra, luglio 1942: l'«Afrikacorps» supera i campi di mine (puntaggiati) ma urta con il contrattacco inglese (frecce bianche) e ritorna al punto di partenza. A destra, ottobre 1942: gli inglesi fermano gli stessi campi minati, ma più a nord e il debole contrattacco tedesco fallisce (frecce nere)

parte dell'aviazione fu inviata frettolosamente in Tripolitania, per cercare di fermare gli inglesi. Il Maresciallo Kesselring mi telefonò per dirmi che, a suo parere, la battaglia era perduta e che bisognava ritirarsi. Risposi che ero del suo stesso parere, ma che, prima di ritirarmi, volevo tentare un ultimo sforzo per ristabilire la situazione.

Per indebolire le posizioni d'attacco avversarie, feci intervenire due formazioni blindate. Ma la battaglia si svolgeva più violenta e incudito che mai. Uno dopo l'altro, i carri delle divisioni «Littorio» e «Trieste» furono distrutti.

Come i nostri cannoni anticarro da 50, i pezzi da 47 degli italiani sulla posizione contro le armi britanniche. I primi segni di sbandamento cominciavano a manifestarsi tra le unità italiane, ed elementi della «Littorio» e della «Trieste» si ritirarono verso l'Ovest.

Nel tardo pomeriggio, dopo aver seminato la situazione nel settore Nord, dovetti decidermi a raccorciare il fronte...

(Continua).

Erwin Rommel

(Copyright Stampa Sera)

QUESTA SERA AL CARIGNANO

La raffica di Bernstein

(Recita in onore di Eva Magni)

Dopo la serie delle fortunatissime repliche del «Letto matrimoniale» con cui è forse stato battuto il primato dei grandi successi di pubblico registrati durante questa stagione teatrale particolarmente felice, Eva Magni rappresenterà questa sera, per la sua serata d'onore, *La raffica* di Henry Bernstein.

Sarà questo il terzo lavoro dello stesso autore che avremo udito nel giro di due mesi: Emma Gramatica, infatti, aveva scelto per la sua serata *Israel* e Ruggero Ruggeri, nella stessa circostanza, ci offerse la poderosa indimenticabile interpretazione di *L'artiglio*.

La raffica, rappresentata la prima volta nel 1905, aperse la strada del successo a Henry Bernstein, il quale, malgrado i suoi detrattori, che non furono pochi e continuano ad essere molti, riuscì ad imporre il suo «genere» per cui venne considerato, prima che la critica mitigasse o tentasse addirittura di annullare tale affrettato giudizio, il più grande commediografo del teatro francese.

Il lavoro scelto per la sua serata da questa ammirevole attrice che è Eva Magni che di anno in anno va affermandosi tra le migliori, e che certamente va considerata come una delle più studiose, appassionate e proteiformi interpreti del nostro teatro, è della stessa natura di quelle altre commedie, dello stesso autore che, per la forza drammatica delle situazioni e la teatralità del dialogo a cui la ribalta conferisce una evidenza, una violenza e un'illusione di verità ben superiori a quelle che si possono riscontrare alla lettura, sono riuscite a sollevare nel pubblico le emozioni più violente e immediate, trascinandolo ogni volta all'applauso e all'entusiasmo.

La raffica, ripetiamo, non è seconda a nessun altro di quei lavori con cui il Bernstein, tra il 1900 e il 1914 (periodo che si potrebbe definire della prima maniera) conquistò e consolidò la sua fama.

e. q.

Gli Astri: Marte in trigono alla Luna. Energia realizzatrice. Non sono resistarà agli urti di audacia. Tipi: Ariete, Scorpione e Leone.

Ariete: intelligente cospiratore che vi condurrà ad una svolta decisiva della vita sociale.

Scorpione: manovra qualunque che daranno modo di arrivare al nocciolo di una delicata questione.

Leone: mancanza di elementi necessari per scoprire sul fatto una virata di bordo.

Ai lettori nati sotto il Toro: collegamento con un gruppo di lavoratori che vi procureranno dei guai. Gemelli: siete di buono. Lo sforzo vi darà i suoi frutti. Cancro: lottiamoci con coraggio e disinvoltura, la realizzazione è certa. Vergine: in questa situazione la titubanza non porterebbe alcun frutto. Bilancia: fare dei progetti d'avvenire, a imparare a trarre vantaggi, è quel che ci vuole. Sagittario: la soluzione dei problemi che vi preoccupano consiste in un prestito. Cercate. Capricorno: l'offerta che dovete fare è quella di rimandare a tempo illimitato. Acquario: l'inizio della mattinata sarà mediocre, poi divamperà ogni cosa. Pesci: mostrate i vostri impulsi e siate più coerenti con voi stessi.

Z. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21, Wanda Osiris in «Baraonda».

Carignano. Serata in onore di Eva Magni; ore 21,15: «La raffica», di H. Bernstein.

Il Teatro (via Bocchi 45): ore 21,15: «La casta Susanna».

Metropolitana: ore 16,30: «Cenerentola», Marionette Lupi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-827): 17-21 Orch. M. Di Nunzio, cantano M. Cavanna e G. Costello

Augustea: 21 Orch. Orsatti-Aurora

Castellina: 17 the, Orch. Donadio

21 serata riserv. Famiglia Torinese

Faro Club: ore 17 e 21 Buscaglione e i suoi solisti.

Fenix: Café chantant, Medici 112

Gardia: 15,30 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood: 21 Dan Stellari-Chiry

La Perla: 21. Orch. Rosaciot-Mari

Principe Danze: 21 Orch. A. Vigni

Trocadero. Elec. campi. B. Bianchi, cantano Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri: ore 17 e 21

Winter Eden: ore 21 Orch Massa cant. Mirella Carlson, Mario Landi

Augustus: Night Club, ore 22, Danze, Attrazioni. Orch. Barghini

Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 5: ore 23-3: Attraz. intern.

Chatam V. Rossi 3: ore 21-3 Danze attraz. Or Carpigiano c. Mario

Club 40 Dancing p.za C. Felice 40, t. 81779. Orch. Giardini fino ore 3

Caimpbia Danze, via Cotto 5 bis Tel. 50-143: attraz. Orch. Armand

Esterli Club v. Cavour 5: Danze attraz intern. Orch. Baby-Orossi

La Ferroueti: Danze, attrazioni.

Maison des Artistes: 17-19 e 21-3

Taverneita Bar Restriere: via Alessandria 10, t. 47-533. Or. Allegritti

Piazza Coperta Stadio: 18,30-19,40

CINEMATOGRAFI

Amoreso: «Gengis Khan» Manuel Conde, Elvira Reyes.

Astor: «Ritratto di un assassino» Maria Montez, Pierre Brasseur.

Ciak: «Se chi mi ucciderà» J. Crawford, J. Palance, Bennett.

Orsini: 14.30, 17.10, 19.50, 22.15.

Doria: «Jeux interdits» di René Clement, sdis. originale francese.

Lux «La regina d'Africa» tecnic. Humphrey Bogart, K. Hepburn.

Moffel: «La tigre del mare» W. Beery, Virginia Grey, C. Morris.

Maire-Cristallo: James Stewart, Jean Hagen «Carabina Williams»

Mattinata 30,00 a lire 175.

Reginl: «La regina di Mongolia» tecn. Ann Blyth, David Farrar.

Vittoria «Europa '51» I. Bergman

Alessandro: «Pietà per i giusti», Kirk Douglas, Eleanor Parker.

Algi: «Solo per se Lucia» Nilla Pizzi, A. Taglian, Orch. Angelini

Ariston: «Show Boat» tecn. Ava Gardner, K. Grayson. M. G. M.

Augusta: «Siamo tutti assassini» di A. Cayatte, vist. min. anni 16

Capitol: «Il cappotto».

Faro: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.

Ginnastica: «Il cappotto», Rascel.

Hollywood: Il brigante di Tacca del lupo. A. Nazzari, Cosetta Greco

Ideal: «Femmina di Singapore».

Riv. Mucci-Mascetti 16.15-21.15.

La Perla: Un americano a Parigi, tecnic. Gene Kelly, Leslie Caron.

Massima: «Totò e i re di Roma».

Nazionale: Il brigante di Tacca del lupo. A. Nazzari, Cosetta Greco

Principe: Il brigante di Tacca del lupo. A. Nazzari, Cosetta Greco

Rialto: «Totò e i re di Roma».

Torino: «L'autocolonna rossa», J. Chandler, Alex Nicol, L. 200. A. 10

Astri: «Rocina» tecn. Apert. 10.

Mignon: «Don Camillo» Fernandel

Olimpia: «Città in agguato».

Po: «Isle dell'oro» Glenn Ford.

P. Nuova: «Valle della vendetta»

Regina: «I due forzati», Variete

Romano: «Babbo milionario», Nuova.

Rivista Vonzi-Alberti 15.15-21.15.

S. Felice: «Gianni e Pinotto nella legione straniera».

Esperia: «Indiana insanguinata» Italiano: «Atollo K» Crik-Crok.

Miralfori: «Diritto di uccidere».

Vittoria: «Mani per forza» Scotti Elisa: «Di fronte all'uragano» Fratia: Cerchio di fuoco. A. Ladd

Nuova «Furia Congo» Weissmuller

S. Paolo: «Viva Zapata» Marlon Brando e Jean Peters.

Corallo: «Più forte dell'amore».

Eridano: «Vendetta sulla neve»

Orfeo: Francesco Luisiana, tecnic.

Radium: Shorrla, David Johnson

V. Venezia: «Menzogna» Yvonne Sanson, A. Farnese, I. Galter.

Aurea: La leggenda di Genoveffa.

Bernini: «Lady Hamilton» Vivien Leigh, Laurence Olivier.

Excelsior: «Viva Zapata» Brando

Odeon: «Lorenaccio» A. Ferrero

Star: «La grande Caterina».

Adua: Accidenti che ragazza. Var.

Aurora: «La salamandra d'oro»

Brescia: Corte di Re Artù, tecnic.

Fortitudo Solo contro mondo, Soci

Monviso: «Joe il pilota» Tracy.

Nord: Don Juan spada di Siviglia e Compagnia Bondi.

Palermo: «Festival di Charlot».

Sociale: Meningna 7 falchi, tecnic.

Cabiria: «Sangue ardente».

Colosseo: Un americano a Parigi.

Italia: Quattro ragazze all'abbordaggio, tecnic. Leigh, T. Martin.

Lingotto: «Terra selvaggia».

Piemonte: «La via della morte» Farley Granger, Jane Grale

S. Carlo Nicholas: Circo inquieto

Speria: «La porta dell'inferno».

Alba: Festa d'amore e di morte

Apollo: «Fantasia» tecnic. Disney

Edera: «Per noi due il paradiso», tecn. Betty Grable, Dan Dailey.

Lucento: «Ensambo» P. Robinson

Lutario: «Amanti indiana» tec. James Stewart, Debra Paget.

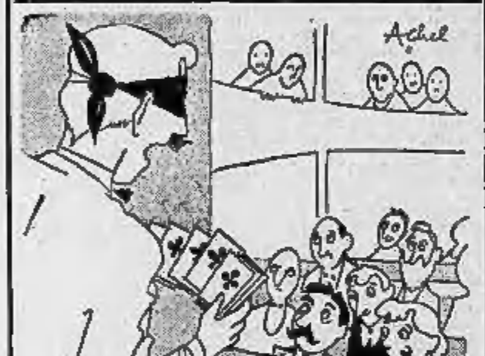
Sindacati: E.N.A.L.: Augustus, Corso, Vittoria, Giardola, Atti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Teatro Gobetti, Il Teatro.

CALVI
Ricupererete i vostri capelli senza perdere nè medicamenti FARÀ-MENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

MAL DI GOLA?
G

UN PO' DI BUONUMORE

Musica di accompagnamento (Disegno di Peynet)



— Voi, signore, avete scelto l'asso di fiori!...

Ambizione

Un ricco uomo d'affari assume alle sue dipendenze un giovane raccomandatogli da amici. Un giorno lo chiama nel suo ufficio e gli dice:

— Giovanotto, nella vita bisogna essere orgogliosi ed avere ambizione. Ne avete voi?

— Sì, signore.

— Molto bene. E potrei sapere a che cosa ambite?

— A diventare vostro genero, signore!

Prima e dopo la cura

Pubblicità

— Mi hanno detto che la tua ditta è in tutte le bocche. Come hai fatto ad acquistare tanta notorietà?

— Ho fatto stampare il mio nome su milioni di striscadenti...

La maglia di lana per il fachiro (Da «Swadische Illustrierte»)

— Oh, caro, non era proprio il caso di preparare le tagliatelle a quest'ora!... (Da «Wiener Illustrierte»)

Fu gettata nel Tevere la domestica Santucci

Il fermo del marito sul quale graverebbe la terribile accusa di omicidio premeditato

Roma, mercoledì sera.

La domestica Antonia Santucci è stata assassinata. Questa la conclusione cui sono giunti i funzionari della nostra Squadra Mobile, ai termini delle indagini sul «suicidio» della giovane donna, il cui corpo fu restituito tempo fa dalle acque del Tevere, nei pressi di Fiumicino.

Ad ucciderla sarebbe stato il marito Elio Coccia, che da vari giorni è sottoposto in Questura a stringenti interrogatori. Molto probabilmente egli avrà confessato a Regina Coeli e denunciato alla Procura della Repubblica per omicidio premeditato.

Come si ricorderà si era subito dapprima che la povera domestica avesse voluto porre fine ai suoi giorni per dissapori familiari. Il caso sembrava definitivamente chiuso quando il capo della Mobile dott. Magliozzi, volle riaprire le indagini per fare luce su numerosi punti misteriosi.

Alcuni agenti si recavano persino alla abitazione del Coccia per portarlo in Questura, ma non lo trovarono.

Dal giorno della morte della moglie (si seppe poi) egli era inspiegabilmente scomparso e solo dopo altre accurate ricerche fu possibile rintracciarlo da Alatri, nei pressi di Roma.

Fermato, il Coccia veniva sottoposto ad un interrogatorio durato 20 ore, nel corso del quale raccontò dei contrasti con la moglie, finendo col dire che non sapeva rendersi conto come mai si fosse tolta la vita.

Più tardi, furono fermati l'amante del Coccia, il fratello e la cognata, presso i quali il fermato abitava. Essi nei giorni successivi furono messi a confronto col marito della Santucci.

Il suicidio non fu dimostrato e le indagini tesero anzi a confermare i dubbi degli investigatori: Antonia Santucci era stata assassinata da un individuo che aveva premeditato in ogni particolare il suo piano.

Ma come poter dimostrare la responsabilità del Coccia, se non una alla persona in ha visto in compagnia della moglie la sera del 31 novembre? Come, se neppure hanno visto la donna nell'attimo in cui fu gettata nel Tevere?

Comunque, ieri sera, tutti i fermati sono stati rilasciati. L'unica persona che non ha ancora lasciato la camera di sicurezza di San Vitale è Elio Coccia.

I funzionari in hanno chiamato più volte durante la notte, ma egli è stato trattenuto negli uffici soltanto pochi minuti il tempo necessario per rispondere a nuove contestazioni.

Malgrado il riserbo, il prolungamento dello stato di fermo del solo Coccia lascia credere che ormai sulla sua persona graverebbe la terribile accusa di omicidio premeditato.

L'UCCISORE DEL CUGINO ALLE ASSISE DI CUNEO

Chiesti per l'assassino 16 anni di reclusione

Il pieno racconto del Porta e la requisitoria del P. G.

Cuneo, mercoledì sera.

L'imputato Luigi Porta, di 53 anni, che nella notte dal 3 all'8 luglio scorso uccise in Montalupa d'Alba, durante il sonno, il cugino Pietro Porta di 77 anni, ha raccontato stamane ai giudici della Corte di Assise di Cuneo la sua triste odissea.

Egli ha dichiarato che dopo di aver lavorato per dodici anni le otto giornate di terreno di proprietà del morto e di averlo fatto talune restaurare nella casa di lui, nella quale abitava a vitalizio, vendendo anche un pezzo di terreno di sua proprietà — circa due giornate — per pagare le spese, si vide un bel giorno diseredato dal cugino, che faceva sempre assicurato di averlo ricordato nel suo testamento lasciandogli la vita giornata di terreno e la casa.

Egli aggiunge che quando ebbe la certezza che il terreno e la casa sarebbero passati in proprietà di altri suoi cugini, i fratelli Giuseppe e Pietro Brangero, i quali si erano obbligati a mantenere il Porta Pietro «vita natural durante», non ci vide più, perdette completamente la testa e decise di uccidere nella notte il cugino settantaseienne.

Tale suo divisamento venne posto in opera senz'altro. Quando tutti dormivano, moglie e figli in altra stanza, si alzò, si recò nella stanza del Porta Pietro e mentre quasi ora immerso nel sonno gli vibrò parecchi violenti pugni sulla regione frontale finchè non la vide spirare. L'imputato è pertanto reo confesso e giustifica il suo crimine mettendo in rilievo la disperazione nella quale era caduto per essere stato improvvisamente diseredato.

Dopo di lui vengono sentiti i cugini fratelli Brangero, i nuovi beneficiari, i quali raccontano come il Porta Pietro si era deciso ad andare ad abitare con loro e giustificano questa decisione dichiarando che il vecchio non andava troppo d'accordo con la moglie del Luigi, Giacinta Battaglia.

Importantissima è stata la deposizione del medico di Montalupo, dott. Ugo Bargui, che parla soprattutto della miseria della famiglia del Porta Luigi e della provocazione che indusse costui a uccidere il vecchio cugino. Il Procuratore generale avv. Boetti fu prosciolto che con otto giornate di terreno tanta miseria non doveva esistere.

Dopo il sindaco viene inteso il vicesindaco comunale Andrea Barla, che nel pomeriggio del 7 luglio era presente quando i fratelli Brangero si recarono a casa del Porta Luigi per richiedere i mobili e la biancheria del Porta Pietro che andava a coabitare con loro.

Per ultimo depone il maresciallo dei carabinieri che arrestò l'assassino e fece le indagini.

Alle ore 11,30 prende la parola il Procuratore generale avv. Mario Boetti che, dopo aver ricostruito l'antefatto, parla del delitto e conclude dichiarando che il Porta Luigi deve rispondere di omicidio volontario con premeditazione, circostanze attenuanti sulle aggravanti e di conseguenza chiede la condanna di lui alla pena di sedici anni di reclusione oltre la pena accessoria (tre anni di libertà vigilata e interdizione perpetua dai pubblici uffici).

g. s.

Stasera Gieseking al Conservatorio

Walter Gieseking, che da molti mesi dopo l'incidente automobilistico, ha ripreso la sua attività, terrà stasera al pubblico torinese, invitato al Conservatorio dalla nuova musicale della Pro Cultura femminile. La «Sonata» op. 110 di Beethoven, la «Kreisleriana» di Schumann e il 1° Libro dei «Préludes» di Debussy costituiscono la media attraente il programma. Ingresso per i non soci L. 1000. Fortuna numerata. (Ingresso riservato). L. 1500. I soci potranno, con un supplemento di L. 500, assicurarsi una poltrona numerata. Restano non numerate le ultime sei file dei settori centrale e sinistro e l'intero settore destro dalla platea e la galleria.

Niente biglietti di banca da 25 mila e 50 mila lire

Roma, mercoledì sera.

In relazione a talune voci di prossima emissione di biglietti di banca da 25 mila e da 50 mila lire, in ambienti competenti si dichiara che la notizia è priva di fondamento. In proposito, si fa osservare che i tagli da 5 mila e da 10 mila lire introdotti in circolazione in questo dopoguerra, si sono dimostrati sufficienti a soddisfare le esigenze dei pagamenti di maggiore importo.

Oggi e domani alla Radio

MERCOLEDI', 10 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema. Ore 16: Pianetta sul tavolo - 16,30: La radio per le scuole - 17: Orchestre di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica operistica, orchestra diretta da Cesare Gallino - 18,30: Università Internazionale G. Marconi. Mario Salmi: «L'opera artistica di Leonardo» - 18,45: Per la settimana del libro - 19,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Stasera inglese - 20,30: Giornale, sport - 21: La parola dei medici.

Ore 21,05: «Porta Romana», dramma popolare in tre prologhi e quattro atti (da Puskin a Karmanin), parole e musica di Modesto Mussorgsky, nuova versione italiana di G. Macchi ed E. Magni. Protagonisti: Boris Christoff; altri interpreti: Fernanda Cadoni, Loretta di Lelio, Amelia Pini, Angelo Ferrarini, Fernando Valentini, Giuseppe Modesti, Mirto Picchi, Rina Corsi. Direttore Artur Rodzinski, istruttore del coro Nino Antonellini, orchestra sinfonica e coro di Roma. Negli intervalli: 1. Lettere da casa; 2. A. C. Jemolo: La giornata dei diritti dell'uomo; 3. Oggi al Parlamento, giornale. Al termine: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino st. c. 7, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 13,30: Dolci, uno e due - 14: Galleria del cavallo (con Carlo Campanini) e «Milioni a - 14,30: Il libro, quale centro cardine - 14,45: Omaggio al pianoforte. Ore 16: Giovanile - 16,15: Parata di Orchestre (Ennio Morro, Nino Impallomeni, Stan Vaughey) - 16: Voci della città, segnali: Volo - 16,10: «La pensierosa casta», orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 16,45: Concerto in miniatura del violinista Riccardo Odnopossoff, al pianoforte Antonio Beltrami - 17: Il giardino delle memorie, colloqui sentimentali di Giovanni Mosca con i ragazzi - 17,30: Ballate con noi. (Nell'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: Gente in parata - 18,45: Dedicate: a ler cittadini interpretano gli Hilltop Boys - 19: Nessuno escluso: «I casi Lavezzi» di Guido Ceberano (quarta puntata) - 19,30: Dedica di oggi e di ieri - 20: Radiosera - 20,30: La parola dei medici.

Ore 20,35: «777, qui Polizia», rievocazione di casi polizieschi a cura di Paolo Levi. Quinto episodio: «Il mistero dell'Abate». Compagnia di prosa di Milano, regia di Claudio Fino.

Ore 21,15: «Il piccolo carrello», rivista di Silva e Tanzi con divagazioni di Otto Vergani e con la collaborazione di Mauri. Compagnia di riviste di Milano, orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Giulio Scarnicci.

Ore 22: «Note e ricordi in libreria», a cura di Silvio Gigli - 22,45: Machito e la sua orchestra - 23: Sportivissimo - 23,15: Orchestre di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino st. c. 1). — Ore 20,30: Johnny: Cinque pezzi di Baudelaire per canto e pianoforte; Scriabin: Fiamma op. 72 n. 1 e Preludio op. 74 n. 4 per pianoforte - 21: Figure dell'azione sociale rappresentate in Italia. Andrea Bellegni: «Napoleone Colajanni» - 21,15: «Poliziano» frammento drammatico di Edgar Allan Poe, traduzione di Antonio Baldini Regia, presentazione di Gabriele Baldini, compagnia di prosa di Milano, regia di Mario Ferrieri - 22: Mozart: Concerto in do maggiore K. 503 per pianoforte e orchestra - 22,35: «Immagine della Signora della Camelia» a cura di Vittorio Vecchi.

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 0,03 alle ore 5,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

GIOVEDI', 11 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino; ieri al Parlamento (7,50) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico; musica leggera (8,10 circa) - 8,45-9: Lavoro Italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole - 11,15: Dischi per voi - 11,45: Musica operistica - 12,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 12,40: Ascoltate questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Dischi per diletto - 9,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Antiglio - 10: Il libro della sposa - 10,15-11: Concerto vocale-strumentale - 12,15: Cronache e Borse di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 12,35: Notiziario piemontese - 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

BIANCHERIA — per uomo e signora — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

BORSE — eleganti - pratiche — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

CALZATURE — per (uomo) — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

CONFEZIONI — sartoria per uomo e signora — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

COPERTE — lana - ogni prezzo — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

CUCINE ECONOMICHE — super Falka — F.A.R.T. — Via dei Mille 39

GIACCHE — cuoio. Giubbotti di pariscina caprà e di primissima qualità — T.A.T. - Via G. Battisti, 7, secondo piano

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278

LENZUOLA — anche confezionato — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

MACCH. CUCIRE — Radio - Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le migliori facilitazioni — F.lli LOTTI - Via Massini, 61

MAGLIERIE — esterne ed intime — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

MATERASSI — lana - diversi tipi — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali — Pronta Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — Camere, sale, salotti, ingressi lussuosissimi Facilitazioni - Corso Orbassano, 3

MOBILI — CASABELLA - Vasta Esposizione Saloncini - Scatolame mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 523-107

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 37. Esposizione: via Carlo Alberto 29 tel. 45-650. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria

MOBILI — Vasto assortimento ai migliori prezzi - Facilitazioni pagamento GAMBINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 37 Telefono 21-271

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CUNTI via Po angolo via Accademia Albertina 1 e via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento

MOBILI — acquistatelli dove volete! Visitate però nel vostro interesse la grande esposizione EDERA MOBILI - Via Carlo Alberto, 3

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongiuffo 1

MOBILI — Liquido: camere rustiche L. 70.000 Tinelli L. 35.000 - Confortissimi! GRAZIANO - Via Vasco angolo G. Verdi, 8

MOBILI — camere, tinelli, cucine «Portoldi» POLTRONE LETTO - Ingressi, facilitazioni Via Montevideo, 4

OROLOGI — LOWENLIFT - F.A.R.T. - Via Dei Mille, 39

PALETOT — tutte le misure — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

RADIO — le migliori marche — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

RADIO — Cina - Frigoriferi - Macchine cucire Krayzler - Altre marche Compro — vendo — cambio — riparo Corso Re Umberto, 11 - Telefono 49-977

RADIO — Macchine cucire - Radio - Radiolampade Stufe economiche e fornelli elettrici - Cor Lampadari, ecc - Liquido - Via Montevideo, 4

TAILLEURS — lana - seta confezionati su misure — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

TESSUTI — tutti per tutti — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

TESSUTI — Impermeabili - Impermeabili, paletò - Abiti fatti e su misura da uomo e signora Stoffe - seterie - lanerie - camiciorie T.A.T. - Via G. Battisti, 7, secondo piano

TOVAGLIATI — in pezza e confezionati — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

VALIGIE — fibra e pelle — F.A.R.T. - Via dei Mille, 39

I CRIMINI DI LANDRU

I cartellini rivelatori

LVI. — *Landru, accusato di undici assassini, viene arrestato nell'aprile del 1919. Le sue vittime sono state: la signora Cuchet e suo figlio, la signora Laborde-Line, Guillin, Héon, Anna Collomb, la giovane Andrina Babelay, la vedova Buisson, la signora Jaume, Anna Pascal e la signorina Marchadier. Gli attentati, esaminato il criminale, concludono con un verdetto di piena responsabilità. Movente dei crimini: la cupidigia.*

Landru, che alcuni soprannominarono anche l'«assassino gaudente», qualche volta presentò anche analogia col signor Verdoux di Chaplin. I suoi cartellini, sui quali egli segnava tutti i dati che riteneva opportuni per han seguire i suoi corsi d'amore per corrispondenza, ancor oggi sembrano più accessori da farsa che da tragedia, tanto il mostro li riempì di inattese lepidezze. Un primo cartellino, naturalmente redatto di pugno dal mostro, reca queste indicazioni: «*Signora B..., via dell'Amiral-Rousin, 38 anni, si dice vedova da dieci anni; sopra la morte del marito ha vissuto con un avvocato che le ha dilapidato l'eredità; tiene un fox in un cesto; abita per la maggior parte dell'anno a Batignolles; volgare; voce rauca*». Secondo cartellino: «*Signora A..., via di Fiandre, 29 anni, piccola, bruna, grassoccia*, vedova di un capo cantoniere morto già da otto-nove anni. *Ha un figlio di 15 anni, una ragazzina di 9 ed una seconda di 18 anni. Visto. Senza seguito. Legale. Rigida*». Terzo cartellino: «*Signora D..., via Custine, 39 anni. Vedova da due anni di un marito molto più vecchio di lei. Piccola, bruna, nervosa*, dimostra ampiamente la sua età». Sopra questa annotazioni, con l'inchiostro differente, il mostro ha aggiunto: «*Disordinata, cosa tenuta*

senso proprietà; fox bianco; insopportabile [illegible] (sic); *senza denaro*». Quarto cartellino: «*Signora G..., boulevard Diderot, 41 anni. Abbandonata dal suo secondo marito. Vedova a 54 anni, rimaritata a 35, con un senza mestieri che le ha dilapidato ogni avere. Ha avuto da lui due figli che sono morti; lui ha avuto parecchie amanti; possiede dei beni*». A una quinta candidata, Landru consacra questo giudizio rapido: «*Signora T..., viale. Grassoccia. Molto sfrontata. Vedova. Ha una sorella*». Per una sesta, egli scrive: «*Signora Q..., via Labouteux. Vedova, 48 anni. Venditrice presso grande sarto; appartamento moderno. Senza denari; molto fredda; un po' gonfia, poco loquace*».

Settimo cartellino: «*Vedova M..., (Gers), 42 anni. Vedova senza figli. Ha ancora la nocevra, bisognosa le un uomo di vecchi. Suo marito era meccanico. Morto nel 1915, novembre (il primo). Non vuole rimanere sola tutto l'inverno. C. D.* (che vuol dire con denari). *Vista*». Ottavo cartellino: «*Signora L..., via dei Marentins. Bruna, molto formosa* (il molto è sottolineato), *piccola. Ouvrière in proprio. Casa mal tenuta e senza gusto. Ha un figlio al fronte. Suonatrice di mandolino. Cantante da strada. Vista. Senza seguito e senza denaro*».

Tanti cartellini, altrettante segnalazioni di una sincerità fin troppo scrupolosa. Landru, campione del doppio gioco, sembra sollevarsi, confidando al suo repertorio confidenziale degli appraamamenti molto crudeli. Perchè la vita non deve essere sempre piacevole per questo paziente falsatore della morte, che deve prodigarsi senza stancheza ai quattro angoli della capitale, portare la sua barba in tutti i quartieri, correre da un appuntamento a un altro, abbandonarsi a finzioni amorose con donne più o meno seducenti, lasciare una tepida alcova per correre a calmare l'impazienza di una donna che lo attende ad una stazione di «métro». Uno dei suoi taccuini attesta la frenesia di questa corsa perpetua, rivelando il programma di una giornata di «lavoro» del frenetico cinquantenne: «*Mercoledì 19 maggio 1915: alle 9,30 stazione di Lione, signorina Lidia; alle 10,30 coi 18 Piazza San Giorgio, signora B., ore 11,30, «métro» Lamey, signorina L.; alle 2,30 Concordia, Word-Sud, signora L.; alle 3,38 giardino Terre San Giacomo, signora D.; ore 5,30, signora V.; ore 8, San Lazzaro, signora L.*». E a tutto questo, aggiungete le notti...

Segue: *Lettere d'amore*

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 16 - TORINO - Telefono 51-024

PARTITA-ALLENAMENTO CONTRO L'ALESSANDRIA

A Como provano gli azzurri

Moro e Lorenzi, due degli azzurri convocati a Como, in azione

Quale funzione avrà la squadra del Milan?

Misterioso colloquio tra Beretta e Sperone

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Stamane i calciatori azzurri lasciano Milano per portarsi a Como a fare colazione, ed indi, alle ore 14,30, allo stadio Sinigaglia, il primo allenamento di preparazione agli incontri Italia-Svizzera e Italia-Svizzera B che si disputeranno rispettivamente a Palermo e a Bellinzona il 21 dicembre. Sabato l'allenamento di oggi valga per entrambe le partite, rendendo possibile l'attuazione di qualsiasi dei 18 convocati per la formazione dei cadetti e chiaro che le attenzioni sono rivolte alla nazionale A e non solo per lo schieramento.

Il presidente della FIGC Barassi e il segretario Valentini sono venuti appositamente a Milano per studiare col *C.T. Beretta la questione un po' delicata della festa natalizia che i giocatori gradirebbero trascorrere in famiglia. Se non vi fossero state di mezzo le ricorrenze tradizionali che chiamano a raccolta anche gli sbandati, tre o quattro giorni prima gli azzurri si sarebbero allenati a Roma o a Napoli sulla via del sud che conduce a Palermo: ma per far questo bisognerebbe passare Natale in albergo lontano dai propri cari.*

Sembra che agli esimenti una simile prospettiva importi poco, ecumai come sono a festeggiare soprattutto la chiusura dell'anno morente e l'inizio del nuovo anno, ma per noi la faccenda è alquanto diversa tanto è vero che Barassi, Mauro Valentini e Beretta sono rimasti a colloquio sino a tarda sera per decidere sul rispetto alle nostre tradizioni. Gli orari ferroviari saranno studiati in modo da consentire le esigenze tecniche e logistiche dell'incontro di Palermo con quelle sentimentali dei maschiettari e dei loro accompagnatori (per i cadetti Bellinzona costituisce una meta comoda a poche ore da Milano).

Per quanto concerne la formazione della nazionale A l'impostazione fondamentale del C. T. è evidente: l'indispensabilità del terzino sinistro Cervato viene ritenuta temporanea; in ogni modo c'è Corradi; il resto dell'intelaiatura avuoerte che a un solo mese e mezzo di distanza dall'onorevole pareggio di Stoccolma sono stati mossi in disparte Bonifaeti (che contro la Svezia funzionò da capitano) Piccinini Fontana e Maccacaro (che subentrò all'ultimo minuto dall'incontro) hanno Cattozzo e Magli che rimasero quel giorno di riserva sono stati chiamati. Risultano invece prelevati dalla squadra giovanile, che stravinse a Bari contro l'Egitto, Cervati, Frignani, Massa e Venturi.

Il C. T. Beretta è stato spesso accusato di non tener conto della conseguenze morali delle sue decisioni ed è difatti logico che giocatori come Bonifaeti e Piccinini abbiano accusato nel loro intimo il colpo dell'esclusione. Ma può salvare il ragionamento generico che nel successivi allenamenti i due fuoriusciti potranno essere utilizzati perchè ciò comporterà forzatamente lo svorto di qualcuno che impegnato nel primo allenamento ha creduto di mutare la maglia azzurra.

Gli allenatori delle squadre temono, e non a torto, le crisi morali dei giocatori prima prescelti per le nazionali e poi abbandonati, un difetto moralmente abbattuto può scendere anche di rendimento specie se la sua sensibilità è spiccata. Comunque il commissario tecnico Beretta, dopo avere assistito all'incontro Juventus-Milan, si è orientato verso criteri e intendimenti nuovi, riformando la trama già tracciata, ma in base a tale mutamento appoggiato alle indicazioni di una sola partita è probabile che altre impressioni inducano successivamente Beretta a cambiare qualche giocatore.

Comunque alla Stadio Sinigaglia di Como lo schieramento azzurro sarà verosimilmente questo: Moro, Bertuccelli, Corradi (Origgi); Mari, Giovannini, Venturi; Lorenzi, Mazza, Vivolo, Pandolfini, Frignani (salvo Pattiliamone di Busto con la spostamento di Moro a guardia della rete dell'Alessandria).

Le squadre grigie che da Alessandria si è portata direttamente a Como in torpedone, funzionerà da allenatrice, però ieri a tarda sera Beretta dopo avere chiamato l'allenatore rosso-nero Sperone si è trattenuto a lungo con lui.

Prima di congedarsi Sperone ha confermato che si troverà a Como con la squadra. I calciatori del Milan faranno da semplici spettatori, oppure qualcuno potrà essere utilizzato per l'allenamento azzurro? Sarebbe interessante vedere un'Alessandria rinforzata per esempio da Nordahl o da Liedholm. Si tratta di congetture, ma è un fatto che Beretta ha curato i contatti col Milan con particolare insistenza (e con riservatezza).

Leo Cattini

Dimissioni di Marmo da direttore tecnico?

Novara, mercoledì sera.

Il portiere Ferrari, nuovo acquisto novarese proveniente dalla Roma, è arrivato ieri a Novara e si è già allenato con i compagni. Egli verrà provato oggi nella partita di allenamento che la squadra azzurra disputerà a Vigevano.

Intanto la precaria situazione di classifica della squadra continua a suscitare discussioni negli ambienti sportivi novaresi. Tra l'altro si è sparso stamane la notizia che il direttore tecnico del Novara Marmo, intenderebbe dare le dimissioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Pozzi-Cortelezzi: trattative sfumate

La storia di un viaggio del segretario del Torino a Genova

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Il fatto che il segretario del «Torino», ragioniere Giusti, fosse passato ieri brevemente alla sede del «Genoa» aveva fatto credere ai tifosi, sempre in agguato, che dovessero concludersi le trattative fra la società granata e quella rossoblu per il passaggio a questi ultimi dei giocatori Pozzi e Cortelezzi. Le trattative per costoro erano invece già andate a monte da una settimana e per il semplice fatto che il Genoa sarebbe stato disposto ad assumerli ma soltanto a titolo di prestito per la stagione in corso mentre il «Torino» intendeva cederli definitivamente.

Non se ne è fatto nulla pertanto e Giusti era passato dalla sede del «Genoa» solamente per sollecitare dal suo collega rosso-blu, Tosi, l'intervento presso il Consolato spagnolo. Giusti era diretto a Barcellona ove intende collocare definitivamente il tedesco Spikofski e aveva bisogno di un rapido visto consolare sul suo passaporto. Grazie appunto al concorso del suo collega genovese, potè ottenere subito il visto necessario e alle 16 partiva con l'altro per la Spagna.

Così il Genoa continua il suo campionato senza altri rinforzi per quanto attualmente le cose non vadano molto bene. Domenica scorsa contro il Brescia la squadra ha funzionato ottimamente in difesa, ma è mancata completamente all'attacco: Eliseo avevo sbagliato la formazione della prima linea escludendo Perei e collocando Dal Monte al centro per fare posto a Goldaniga all'estrema sinistra. Mancava inoltre Praviano e si sa quanto prezioso sia l'apporto dell'ex-Inter nel gioco dell'attacco.

Cosicchè domenica prossima a Treviso il Genoa metterà in campo una nuova prima linea: Perei sarà sicuramente richiamato in squadra: Dal Monte tornerà all'ala sinistra e poichè Praviano non è ancora in grado di giocare, il suo posto verrà, con ogni probabilità, preso da Cassani.

Ora che le cose si sono messe male per il Genoa, vanno invece meglio per la Sampdoria. Curiosa l'altalena delle due squadre genovesi: dapprima il Genoa e goalie vola a la Sampdoria in fondo alla classifica; ora i blu-cerchiati hanno dato indubbi segni di ripresa: alla vittoria sulla Pro Patria ha fatto seguito un lusinghiero pareggio sul campo della Roma e non è poco.

Il morale degli uomini di Bassetto è altissimo. La squadra è tutta pervasa ora da un senso di ottimismo

Renzo Bidone

Il pugile Locatelli battuto a Parigi

PARIGI, mercoledì sera.

Il peso leggero torinese Ottavio Locatelli è stato battuto stamane ieri sera a Parigi dall'algerino Rocina Khalil. Le prime fasi del combattimento avevano visto l'italiano dominare, ma poi Khalil, approfittando di un «break», ha colpito Locatelli con un destro, che ha praticamente posto fine all'incontro.

Locatelli ha resistito per tutto il secondo round ma nel terzo è andato due volte al tappeto. A questo punto il suo procuratore Celebin ha gettato la spugna.

Piccinini e K. Hansen a riposo

Carapellese ala destra nella Juventus a Busto

Dopo la secca sconfitta subita ad opera del Milan, la Juventus conferma che verranno apportate notevoli modifiche alla formazione che incontrerà la Pro Patria domenica prossima a Busto Arsizio. Bertuccelli ritornerà in squadra nel suo ruolo di terzino destro e Hanon di Manzola, mentre Corradi vestirà la maglia N. 8 al posto di Piccinini, dimostratosi molto incerto nella gara contro i rossoneri.

Anche Karl Hansen verrà lasciato a riposo e a interno destro tornerà Boniperti. Per il ruolo di ala destra, ancora indisponibile Muccinelli, verrà utilizzato Carapellese.

I bianconeri hanno svolto ieri e oggi intense sedute di preparazione atletica. Per domani pomeriggio, salvo cambiamenti dell'ultima ora, è prevista una partita di allenamento fra titolari e riserve.

Da domani India-Italia a Brisbane

Finale interzona per la Coppa Davis

BRISBANE, mercoledì sera.

E' stato effettuato ieri, sotto la sorveglianza dell'arbitro Cliff Sproule, il sorteggio per la finale interzona di Coppa Davis tra Italia e India, che avrà inizio domani sui campi di Brisbane. In base all'estrazione a sorte, Fausto Gardini contro il numero uno indiano Naresh Kumar e Rolando Del Bello contro Sumant Misra saranno i protagonisti della prima giornata. Nell'incontro di doppio, in programma per venerdì, Misra e Kumar saranno opposti a Gianni Cucelli e Marcello Del Bello, mentre nella giornata conclusiva di sabato Gardini e Rolando Del Bello disputeranno i due ultimi singolari, rispettivamente contro Sumant Misra e Naresh Kumar. Tutte le partite avranno inizio alle cinque antimeridiane, ora italiana.

I tennisti azzurri hanno continuato assiduamente la preparazione, alle soglie di abituarsi ai campi erbosi e alle temperature torride che grava stabilmente sull'Australia. L'arbitro Cliff Sproule che dirigerà l'incontro Italia-India, ha osservato attentamente il comportamento di Gardini e Rolando Del Bello in allenamento sul campo di Milton, un sobborgo di Brisbane. Il giudice ha riscontrato qualche irregolarità nel comportamento dei due atleti e li ha ammoniti a controllare meglio i loro spostamenti e a rimanere regolarmente entro i limiti del campo al momento dei servizi.

Gli altri due componenti della squadra azzurra, Cucelli e Marcello Del Bello, ieri hanno trascorso gran parte della giornata a riposo e si è già allenato con i compagni. Egli verrà provato oggi nella partita di allenamento che la squadra azzurra disputerà a Vigevano.

Intanto la precaria situazione di classifica della squadra continua a suscitare discussioni negli ambienti sportivi novaresi. Tra l'altro si è sparso stamane la notizia che il direttore tecnico del Novara Marmo, intenderebbe dare le dimissioni.

NOVITA' IN CAMPO GRANATA

Arrivo di Carver rientro di Marzani

Il terzino granata Molino che ha ripreso gli allenamenti

L'annuncio di Carver da parte del Torino è arrivato come fulmine a ciel sereno. Il granata con tutti i consiglieri d'accordo ha accelerato le trattative ed stamane ore 11 ufficio ufficiale, Carver dovrebbe firmare un contratto della durata di tre anni e dovrebbe essere a Torino prima della fine dell'anno, per prendere in consegna la sua nuova squadra. Il più presto possibile. Intanto, mentre si attende il nuovo allenatore, la squadra continua la preparazione in vista della prossima, difficile gara casalinga con il Napoli. Il programma di allenamento prevede per oggi atletica e palleggi e per domani una gara tra titolari e riserve.

Per la partita con il Napoli il Torino non potrà contare su Franzini, che ha una caviglia ingessata in seguito ad una forte contusione subita a Trieste e dovrà restare a riposo per una quindicina di giorni almeno e su Giovetti che ha riportato uno stiramento muscolare che lo costringerà all'inattività per tutta la corrente settimana. Al posto di Franzini giocherà Tomadoni, mentre all'ala destra rientrerà Marzani che, completamente ristabilito, ha ripreso ad allenarsi.

E' tornato sul campo, dopo il noto infortunio, anche il terzino Molino, il quale con una preparazione a ritmo graduale cercherà di riacquistare rapidamente la perduta efficienza atletica. Ci vorranno, ad ogni modo almeno 15 giorni perchè il giovane difensore sia nuovamente a disposizione

Robinson perde a tavolino i titoli conquistati sul ring

Robinson ha perso il titolo ad opera del «chairman» della Commissione Atletica dello Stato di New York, Bob Christenberry. E' la seconda volta che ciò capita a Robinson. Il 24 febbraio '51 quando egli sconfisse La Motta e divenne campione del mondo dei pesi medi, il titolo dei medio-leggeri che già possedeva e che aveva difeso l'ultima volta contro Charley Fusari gli venne tolto a tavolino. In America non è consentito infatti a un pugile di detenere più di un titolo mondiale.

Ora la faccenda è differente. Robinson, dopo avere perduto la scorsa anno a ricongiungimento di giorno dopo il combattimento mondiale contro Turpin, lo difese ancora due volte, il 12 marzo di quest'anno contro Olson e il 16 aprile contro Graziano. Poi Robinson si è... riposato, ma in America vige una norma secondo la quale il campione mondiale deve porre in palio il titolo che possiede ogni sei mesi.

Dal 16 aprile scorso il mese anno è scaduto ed è terminato anche la proroga concessa a Sugar dalla Commissione newyorkese. Pare che Robinson, all'ingiunzione postagli abbia risposto «sfuggendo» diplomaticamente, per non impegnarsi. E Christenberry, uomo che non scherza, ha messo a disposizione degli aspiranti la simbolica cifra corona dei «medi» che Robinson non intendeva lasciare, ma che non voleva difendere entro l'anno.

Già altre volte pugili attuali erano ricorsi alla tattica di Fabio Massimo il temporeggiatore e tracciare a loro piacimento le cose, pur di non impegnarsi in confronti difficili ed in momenti poco adatti: basti ricordare La Motta e Maxim. Ma ora La Motta è senza corona e Maxim è stato anch'egli «costretto» ad accogliere la sfida del negro Moore, che Maxim avrebbe volentieri evitato, non sappiamo a quale caro prezzo.

Comunque, se il predecessore di Christenberry, il colonnello Kogan, fu tanto magnanimo verso La Motta, non è detto che non sia ora di Harris di lasciar fare a certi campioni i loro comodi, trascurando senza plausibili motivi i diritti degli aspiranti designati. Si è sempre ammirato il pugile Robinson come atleta veramente sensazionale, ma poichè ora egli si dedica a un'attività che ha ben poco di insieme col pugilato, abbiamo, se egli vuole, veramente continuare nella carriera dei boxeur, scenda in lizza coi vincitore di un torneo o di un incontro di designazione e si batta per il suo titolo dal cui possesso ha dato prove di non curarsi troppo. Dimostrerà in questo caso di non aver perduto la passione per lo sport. Ma la lesione ci vuole, e più che la lesione è giusto e ragionevolmente il provvedimento, a rispetto e tutela dei diritti degli aspiranti al titolo mondiale.

Quali saranno questi possibili rivali? Solomons sembra abbia intenzione di concludere un incontro «europeo» fra Turpin e Ulmer. Riteniamo che una decisione del genere, che certamente servirebbe le ambizioni della BBC britannica e dei francesi, provocherebbe d'altra parte una nuova divisione tra i due mondi sportivi.

Carcano alla Sanremese come direttore tecnico

Sanremo, mercoledì sera.

(m. t.) — Dopo la due recenti sconfitte subite dalla squadra biancoazzurra nell'ambiente della Sanremese si è deciso prendendo una situazione divenuta preoccupante.

Il Consiglio direttivo della società bianconera si è perciò riunito d'urgenza. L'altra sera per studiare il rimedio migliore atto a salvare la situazione: lo stato deciso di completare la direzione tecnica della Sanremese chiamando ad assumere il ruolo di direttore tecnico Giancarlo Carcano. L'ex-nazionale, che ha fissato da tempo la sua residenza a Sanremo, sarà affiancato a Pasticcieri.

La partita Lazio-Inter nei pronostici del calcio

1-X: ATALANTA (p. 11) - ROMA (p. 10). Otto punti in casa e otto in trasferta formano il bottino attuale della Roma, dimostrazioni ancor ad ora squadra dalle strane rendimento.

1: BOLOGNA (p. 11) - TRIESTINA (p. 10). Difficilmente la Triestina riuscirà a ripetere la bella impresa riuscita domenica scorsa al Napoli, vincitore netto sul campo bolognese. Il Bologna riavrà il terzino Cattozzo.

2-X: LAZIO (p. 10) - INTER (p. 11). L'Inter è l'unica squadra ancora imbattuta. A Roma, comunque, gli interisti troveranno nella Lazio un difficile avversario. Non si dimentichi che i nerazzurri milanesi vantano la difesa più solida del girone, sei reti subite in dodici gare.

1: MILAN (p. 11) - COMO (p. 8). Difficilmente i Como riuscirà ad opporre valida resistenza ad un Milan lanciatissimo.

1-X: PALERMO (p. 8) - NOVARA (p. 8). Palermo e Novara sono le squadre che hanno incassato più goals di tutte: ventidue i siciliani e ventiquattro i piemontesi. In sei trasferte i rossoneri hanno preso solamente i due punti della vittoria di Napoli.

2-X: PRO PATRIA (p. 10) - JUVENTUS (p. 12). Dopo la sconfitta subita dal Milan questa partita vivrà della importanza per la Juventus. A Busto i bianconeri hanno sempre ottenuto ottimi risultati. Tra i juventini rientrerà Bertuccelli.

1: SAMPDORIA (p. 9) - FIORENTINA (p. 13). Al vista formazioni mascheranno Rosetta, Mariani e Roosenburg. La Sampdoria, dagli ultimi risultati, ha buona ripresa.

1-X: TORINO (p. 8) - NAPOLI (p. 12). Il Napoli ha vinto la prima volta in trasferta domenica scorsa a Bologna. Il Torino, che mancherà di Molino, Fratesi e Giovetti, dovrà impegnarsi a fondo per vincere.

X-1: UDINESE (p. 10) - SPAL (p. 9). L'Udinese è reduce dal pareggio di Milano contro l'Inter. I friulani rinvarano in formazione Tubaro, Bacchetti e Pin.

1-X: LUCCHESE (p. 10) - LEGNANO (p. 12). Il Legnano, approfittando di due partite casalinghe consecutive (Genoa e Padova), è riuscito a raggiungere il primo posto in classifica. Comunque alco ad ora i lilla hanno ottenuto fuori casa due soli pareggi.

X-1: MESSINA (p. 10) - VICENZA (p. 14). Due vittorie ed un pareggio formano il bottino dei vicentini in trasferta. La squadra veneta vanta il record delle reti incassate: otto.

1: SALERNITANA (p. 11) - PIOMBINO (p. 12). Il fattore campo potrebbe essere determinante.

X-1: LECCE (p. 9) - PARMA (p. 12). Il Lecce benchè penultimo in classifica, è sempre un osticò avversario quando gioca sul suo campo.

1: CATANIA (p. 12) - SIRACUSA (p. 11).

X: VENEZIA (p. 12) - ALESSANDRIA (p. 17).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due tasse, dello stesso numero una sarà spedita in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTEREMO macchine cucire, macchine a cinque lavorazioni su vera occasione, specificare caratteristiche e prezzi richiesti scrivendo cassetta 1284, SPI, Torino. 32932
ARREDAMENTO completo completissimo occasione. Via Amendola ang. Grancel.
CAUSA cessazione, vendesi macchinario lavabiancheria americana completa, listano. Via Del Mille 4.
CHI Cerruti Tandini C. 54 disponibile 60 Arquata Scrivia vorrà venir domenica 30 leggisi. Scrivere cassetta 37 A, SPI, Genova.
IMPRESARIO edile vende attrezzatura in blocco. Scriv. cassetta 1006, SPI, Torino
IMPRESA altrimenti assume operai terri lavori edili affini prezzi convenientissimi. Telefonare 43-304. 45584
MACCHINE utensili d'occasione: torni, trapani, presatrici, limatrici, cesoie, presse, magli, bilanciari, ecc. vendo Franzosi, Milano, via Vasari 8. 13863
RECUPERO crediti, richiesta certificati passaporti, consensi, pratiche auto, incarichi filiale Ellis, Mazzini 12.
SMOBILIZZANDO cantiere edile vendesi betoniere elevatori frantoio lavatrice slabbratrice sono nuove. Donzelle 16 P, Sona, Bologna. 30078
VENDO acciaio naturale al carbonio da millimetri 2 a 17 lunghezze a trafilato. Telef. 23-479. 29977
VENDO o cambio macchinario lavorazione pezzi cliche con lamai (rapani radiali. Telef. 22-479. 29981

2 300. CAP. RIL. ASSEN. L. 45 p.p.

ADRIANO commercialista, 50.000 pervenire, alleggio, causa salute 2.300.300. Vergnano, telef. 43-945. 15077
ADRIANO commercialisti darla tavoro attrezzatura 2.400.000 obbligazioni; altro 1.600.000 alleggio. Sestia, C. Alberto 34. Telefono 734. 1302
AFFARONE Bellissima rivendita pane angolare, Kg. 90, lavorano dolciumi, alleggio, 2.500.000, Vergnano, tel. 43-945.
AFFARONE commercialisti 500.000, avenuale direzione, altro comunale guerra. Tel. 43-945, Vergnano. 15077
AFFARONE. Urge vedere associare avviatissima industria dolciaria reddito 800.000 mensili! Scriv. cassetta 7982, SPI, Torino.
AGENTI qualificati e giovani con buon fisico cercasi per importante Ditta settore abbigliamento. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 19730
ATTENZIONE! Buone combinazioni, cedesi bar redditizia 2.000.000. Contrassibili, 1.000.000. Drogheria 1.400.000. Macelleria, macelleria, abbigliamento 400.000. Lavanderia 1.000.000. Semmerie 2.300.000, ottime praticità commerciali. Cravenzola, Cavalla 27.
ATTENZIONE! Rivendita pane angolare, magazzino pensione, reddito, alleggio, vasta moderna attrezzatura, ottimo redditiale lavoro, cedesi necessario 1.500.000 trattabili. Balma, Sacchi 24.
ATTENZIONE! Alimentarie 80.000 giornaliere, massima attrezzatura, alleggio, magazzini, cedesi 2.500.000. Balma, Sacchi 24. 18003
ATTENZIONE! Bara assolute ordini, motivi inoltre urgenti importante azienda vini esportazione, lasciano ottimo 50.000 giornaliere [illegible], vasta attrezzatura, grande cantina, magazzini, alleggio. Bonfa clientela, ottima posizione, sicura futura produttività. Balma, Sacchi 24.
ATTREZZATISSIMA lavoria, pallaferia forte vendita lanterni, bella posizione, cedo motivi familiari. Cappelli, Vochieglio 4. 18043
AUTORIMESSA completa impianto autolavaggio servizi ordini cause partite, eventualmente vendesi muri, accessi su Torino 250.000. 30000
AUTORPARAZIONI avviatissima zona importante, Sito unico, cedesi causa trasferimento. Telefonare 88-506. 70160
BARBIERE cerca negozi in gerenza o affitto. Scriv. Romagnano 18, Fabella, Vinchio.
CAFFE' latteria, pasticceria avvento bello l'anno, cedesi altro commercio. Cappelli, Vinchiglia 4. 85040
CAFFE' specialissima zona, attrezzatura completa, buon avviamento, cedesi. Telefonare 21-844. 18701
CAUSA assetto sede officina elettrica auto, riparazioni bobine, box avviato. Torino, corso Liberta 116, Verzelli.
CAUSA trasferimento sede drogheria alcune alleggio. Scrivere cassetta 1614, SPI, Torino. 85144
CAUSA divisione cedesi commestibile alimentarie. Incasso giornaliero 120.000 contrattabili. Richiesta 4.800.000. Telefonare 524-006. 20034
CAUSA decesso vedesi lavanderia, garantita 1½ 100.000 mensili, 1.000.000 Telef. 52-065. 19077
CEDESI stabilimento completo pastificio, con alleggio, zona Francia. Tel. 770 049
CEDESI alimentario buon fatturato. Telefonare 56-229. 70083
CEDESI ufficio contabilizzazione, bilancio, tecnici, ragioneria, v. S. Quintino 19. 44-407.
CEDESI esportazione avviatissima, affido mile, Telefonare 385-883. 40884
CEDESI pensione contabilizzata, 7 camere, acqua corrente, comodità moderne Telefonare 776-532. 66228
CEDESI 1.800.000 deposito, con alleggio, magnifici, interni, alleggiamento. Telefonare 67-434. 19027
CEDESI macelleria caratteria maglieria retail. Scriv. cassetta 2016, SPI, Torino.
CEDESI grandissima drogheria e saloni, 4 grandissime vetrine, vasto alleggio, affitto mile; tratto direttamente. Telef. 52-453.
CEDO industriale, reale abbandono, zona commerciale, richiesta 350.000. Cercasi serventi. Telefonare 385-881.
CEDO o cercasi persona negozio salumeria gastronomica, volendo alleggio ottima posizione commerciale. Tel. 883-401.
CEDO pasificio pane commerciale incasso 30.000 media, causa salute. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. 70147
CERCHIAMO negozi bene avviati diversi generi Consultateci. Stilio, Magenta 18.
CENTRALISSIMO negozio giocattoli adatto anche generi sedia. URAT, Giolitti 22.
CERCO socio finanziatore, 3.000.000 circa, garanzia diesi volte, stabili, terre ecc. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino.
CERCO persona intelligente con alleggio. Telefonare 72-764. 69250
COSTRUTTORE altrimenti accomodebbesi per impegnare o permutare appartamento capitale. Scriv. cassetta 4067, SPI, Torino
CROCETTA frutta, verdura, primizie, vini, cedesi 1.200.000. Coppa, Ameudola 4 bis.
ALAGNO negozio alimentari, centrale, avviatissimo, reddito onde Agnesia Adalgisa, Alassio. 29342
ALBERGO città provinciale Pavia 2, mile al 10 camere, subentraliggio, cedesi 6.000.000. Cavalieri, Balzaso 21.
ALIMENTARIO salumeria pasta fresca, consumazione arredata, laboratorio semiseminario modernissimo, lavoro 4 persone, cedesi ritiro commercio. Francesco d'Assisi 1, Torrano. 84003
ANTIQUA fabbrica macchine avviata motivi famiglia cedesi inalienabile pagamento oppure affidasi - gerenza anche consibile sione sociale. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino.
A signora distinteissima, bella presenza, indipendente, personalità, direttiva, disposta a viaggi, bilanciari, ecc. vendo Franzosi, Milano, via Vasari 8. 13863
BEDUERO crediti, richiesta certificati passaporti, consensi, pratiche auto, incarichi filiale Ellis, Mazzini 12.
BIGLIETTERIA cantiere edile vendesi betoniere elevatori frantoio lavatrice slabbratrice sono nuove. Donzelle 16 P, Sona, Bologna. 30078
CERCO acciaio naturale al carbonio da millimetri 2 a 17 lunghezze a trafilato. Telef. 23-479. 29977
CERCO o cambio macchinario lavorazione pezzi cliche con lamai (rapani radiali. Telef. 22-479. 29981
ADRIANO commercialista, 50.000 pervenire, alleggio, causa salute 2.300.300. Vergnano, telef. 43-945. 15077
ARRIANO commercialisti darla tavoro attrezzatura 2.400.000 obbligazioni; altro 1.600.000 alleggio. Sestia, C. Alberto 34. Telefono 734. 1302
AFFARONE Bellissima rivendita pane angolare, Kg. 90, lavorano dolciumi, alleggio, 2.500.000, Vergnano, tel. 43-945.
AFFARONE commercialisti 500.000, avenuale direzione, altro comunale guerra. Tel. 43-945, Vergnano. 15077
AFFARONE. Urge vedere associare avviatissima industria dolciaria reddito 800.000 mensili! Scriv. cassetta 7982, SPI, Torino.
APPARTAMENTI ristrutturati in corso Vittorio Emanuele 142 abitabili subito, riscaldamento sulla pensionabile, doppio ascensore, 3-4 più camere e servizi, vendesi direttam. Tel. 883-707, ore ufficio.
ATTENZIONE, affarone, vendesi alleggi 800.000 camera, Borgo Vittoria affitti Francia 800.000, villa Valentino 19 camere, 22.000.000, 25.000.000. Cedesi pensione, Certaia 27. 19614
CASE 40 camere, negozi, reddito 16.30, 23.000.000; 60 camere accessorie, negozi, cassette, reddito 16, 36.000.000. Rendi vendesi. Gilotta, Barbaroux 4. 18578
BARETTA barriera Milano vendesi licenza 4.500.000; volendo 7 camere 8.200.000 Capelli, Vanchiglia 41.
BARETTA libera Orgliasco 4 camere 700 mq. terreno vendo 2.800.000. Domenici, Nizza 9. 17834
GAY, Conti, Po 8, vendo casa centrale 25 camere, 9 negozi, 9.000.000; altra semicentrale 20 camere, 3 negozi, garage, 12.000.000; altra Francia 15 camere, pensionato, 2 negozi, ferreno industria, 14 milioni. 18326
GAY, Conti, Po 8, vendo alleggio vendo 6 camere, servizi, accessorie. Occasione, 3.500.000. 18325
GAY, Conti, Po 8, vende alleggi occupati centrali 5-6 camere, 2.500.000 cadauno.
CERCASI amministrazione case anche piccole, Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.
CORSO Sebastopoli, palazzo libero] vendesi alleggi moderni, prossi primi vero, tutti libri da lire 1.200.000 a lire 6.000.000 con relazioni di pagamento fino cinque anni. Rivolgersi Urar, Palazzo 10.
DIRITTO sopraelevazione 60 camere, case signorile ultima costruzione. Assicurasi alleggio libera abitazione via Meucigneffo 8, facilitazioni pagamento. 18404
PRIVATO acquista contanti, causa negozi centrali, cedesi mobilieri. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino. 30306
PROPRIETA' alloni cercasi arredare proprietà affitto compre essendo disposti accettare ristrutturati alleggi. Telefonare 36-478.
PRONTA assegna disponiamo alleggi, negozi ogni tipo, terreno, bagno, ascensore, massimo lire 700.000 per camera, via Pasquale Paoli, via Giovanni Bruno, via Sapione, via Nava, via Nizza, via Mario Vittorio, corso Giulio Cesare. Rivolgersi Paglia, via Bonaparte 3. Telefono 834-367. 19455
RISANAMENTI ristrutturati alleggi 1-2-3 camere, servizi negozi, magazzini, via Fontane stagno Cigna. Vendesi con mutuo. Viale 15-17 Telef. 681-105. 68194
SANREMO. Privata vende villa 8 vani, subirmesse, giardino, cellino 4 vani, autorimesse. Reclusi referenziati. Tel. 210-837.
SARTORIA Semaltrie, via Roma, angol Locali, cedesi con alcuni mobili, lire 2.500.000 trattabili. Informazioni Ufficio Tagliso, via Arsenale 19.

SU corso Stupinigi, alleggi moderni, 3 camere e servizi, vendiamo 2.250.000. Rateazioni. Rivolgersi Urar, Palazzo 10.
UNGE vendere causa trasferimento alleggio signorilissimo, mura Garibaldi, 3 camere, doppi servizi, libero, giardino, garage, posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 19161
VENDO cascina giornate 80, Piemonte, mobilia irrigua. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. 85250
VENDO via Garibaldi, via Saluzzo alleggiati liberi subito. Telefonare 75-782.
VIA Cavalli 60, Barriera Nizza, vendesi fazzilmente pagamento 2 camere cucina bagno. Rivolgersi in cantiere, pomeriggio.
VIA Pindemonte 35, Alleggi, liberi subito, moderni, vendo conveniantissimo. Telefono 15-16. 19461
VIA Cumes, palazzo moderno, lusso ecceziona, vendiamo alleggi ogni dimensione ove meglio a lunghe rateazioni. Rivolgersi Urar, Palazzo 10. 19977
VILLA privata libera vendo 4 alleggi (3 camere cucina bagno cadauno) vendesi 11.500.000. Luz, Parini 10. 20918
VILLETTE zone periferiche costruiscono con terreno e facilitazioni di pagamento da L. 2.250.000 a L. 2.900.000; 2-4 camere, cucina, bagno, giardino. Ufficio tecnico via Arsenale 19. 18790
2.700.000, mura signorilissimo, alcuni negozi, 90 camere, ingresso. Rosine, Po 31. 70107

2 AFF. TERR. e LOC. L. 45 p. p.

AFFITTASI locale mq. 200 uso industria alimentare, laboratorio sanitario, artistia, eco. magazzino, 24 piano, montacarico, ingresso carrale. Telef. 80-163.
AFFITTASI locale mq. 66 1° piano, volendo divisibile 3 camere. Telef. 72-857.
AFFITTASI laboratorio mq. 60 forno, corso 17 Novembre 198, custode.
AFFITTASI negozio vicolo riunione a cinque San Paolo. Telefonare 884-731.
AFFITTASI locale telefono mq. 49 uso ufficio, magazzino, officina, laboratorio, Telefonare 772-100. 20008
AFFITTASI locale luminoso mq. 200, uso laboratorio, magazzino, officina. Via Frejus 108. 17803
AFFITTASI locale industriale Susa via cuneo 180, casa Accossatello. Tel. 84-244
ARTIGIANI abbiamo locali per laboratori negozi, con rateazioni. Tel. 555-685.
CERCASI locali industria alimentare metri 800-400, paraggi Borgo Po, corso Vittorio. Scriv. cassetta 2004, SPI, Torino.
DEBBO terreno cintato mq. 800-400 per deposito legname e macchinario. Telefonare 22-701. 109250
LOCALE posizi piazza Vittorio con alloggio, cedesi. Telefonare 531-810.
NEGOZIO angolare con 2 grandi vetrine, zona commerciale, affittasi. Telefonare 37-587. 69444
NEGOZIO affitasi piccolo avvia studio, affitti disponibili. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 15747
UFFICINO centrale disponibile presso rinomato professionista eventuale servizio contabilità generale, paghe, contributi, corrispondenza e fornelli, escluso ogni rapporto dipendenza. Telefonare 45-278.
VIA Po 2 negozi con vasti magazzini anche al piano sotterraneo affittasi. Telefonare 87-734 dalle 13 alle 14. 59694

2 AFF. AFFASTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO alleggi signorili da affittare, 3-4 camere, servizi. Via Bonzioni 61. Rivolgersi casiere. 19578
APPARTAMENTI zona Francia, Mercati Nuovi, tre camere accessori. Telef. M11819.
APPARTAMENTI alleggi signorili 2-3 camere, cucine accessori, prezzi. Via Belfiglio 15, capolinea tram 4. 69902
APPITTASI a vendesi con combinazione vendita affitti alleggi nelle migliori posizioni, Torino, Genova, Milano, San Remo, Biella, Varzelli, Comuni moderni. Rivolgersi: Paglio, via Bonaparte 3. Telefono 834-367. 19455
AGENZIA, Maneva 51. Telefono 66-563, vendiamo alleggiati 1-2 camere servizi, lunga rateazione. 68276
ALLOGGETTO 2 camere libero, 2-3 occupate 650.000, facilitazioni. Leyni 94. Vitelli 14-17. 14967
ALLOGGETTO camera 3 terme, bagno, 2 soffitte ingresso, garage. Ormea 161, Vitelli 17-18. 14967
ALLOGGI nuovi liberi ebbiamo numerosi temporaneamente vendesi Vanchiglia 67. Cesare Balbo 34, vicino 14-18. Tratta gratis. Locatelli. Telefono 66-474. 80218
ALLOGGI signorili in Palazzo «Cristallo» corso 17 Novembre, Schiavenzi vendesi a prezzi moderati. Visitare cantiere 15-17 Tratta gratis. Locatelli. Tel. 46-678
ALLOGGI zona Libazio, 4 camere cucina, cantina, lavatoio, ingresso carrale. Telefonare 883-834.
APPITTASI San Paolo tre camere servizi (superabitazione

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 292
Via Roma - Gall. de La *Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
10-11 Dicembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Il vice-re deposto

VI. — *L'arciduca Massimiliano di Absburgo, sposato con la graziosa principessa Carlotta, figlia del re del Belgio Leopoldo I, è inviato come vice-re nella provincia lombardo-veneta. Sua moglie e lui fanno l'impossibile per conquistare la simpatia delle popolazioni, ma l'esasperazione irredentista dei lombardi e dei veneti è troppo forte. Il vice-re e la vice-regina finiscono per essere insultati e fischiati.*

L'agitazione diventa così viva che Massimiliano vuole esercitare il suo potere sulle truppe austriache di guarnigione nel Lombardo-Veneto. Egli incontra l'ostilità del generale conte Gyulay, comandante in capo, con il quale avrà animate discussioni. Massimiliano chiede allora che il potere civile e il potere militare siano concentrati nelle sue mani. Suo fratello l'imperatore Francesco Giuseppe gli risponde: «No. Se non si verifica che una rivolta limitata, il comandante delle guarnigioni interessate saprà ristabilire l'ordine; se si tratta di una rivoluzione, che può essere l'inizio di una vera guerra, ammettendo che tu abbia il comando in capo, ben presto dovresti rimetterlo nelle mani di un generale e quindi è preferibile per te non averlo mai esercitato». Massimiliano comprende perfettamente: la camarilla militare che a Vienna circonda l'imperatore, criticando la sua debolezza verso i patrioti italiani e le sue prodigalità, ha prevenuto contro di lui Francesco Giuseppe.

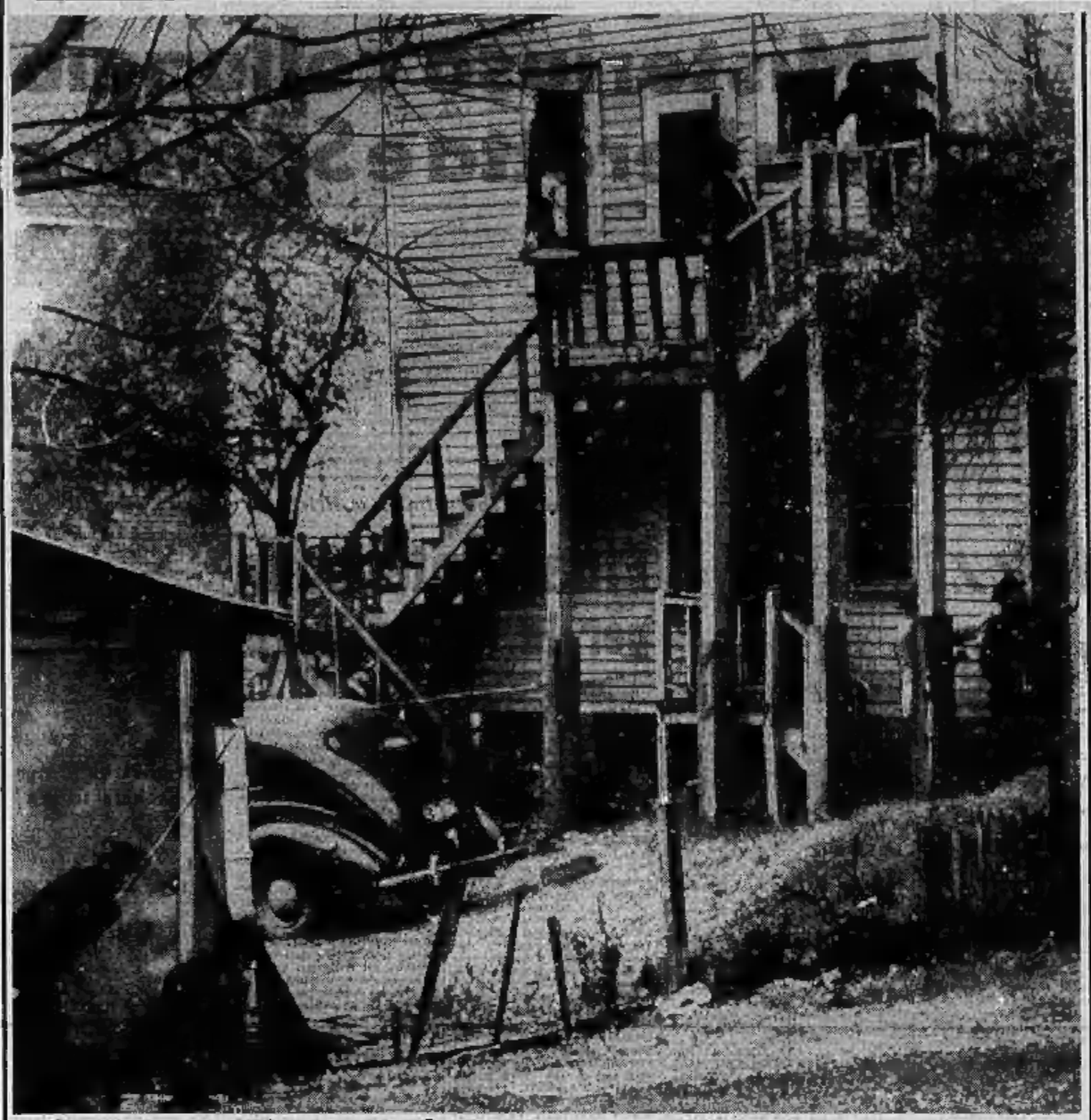
Fin dal 3 gennaio 1859, sentendo avvicinarsi la tempesta, Massimiliano invia Carlotta a Miramare e spedisce fuori d'Italia i suoi oggetti d'arte e i suoi mobili più preziosi. «Non sapere come finirà la giornata, sentirsi circondato da nemici, vivere in una continua angoscia, temere gli oltraggi per sua moglie, non essere certi di tornare vivi dalla passeggiata, è spaventoso!», diceva egli a suo fratello.

Il 22 aprile 1859, Massimiliano riceve dall'imperatore una lettera breve, secca, tagliente. «Avendomi le circostanze imposto il dovere di prendere misure straordinarie per la difesa della mia corona e il mantenimento della sicurezza interna — scrive Francesco Giuseppe — ho dovuto riunire in una sola mano l'autorità civile e militare del regno lombardo-veneto e ho deciso di revocarvi dalle funzioni di governatore generale, che ho affidato al generale conte Gyulay».

Massimiliano lascia subito Milano. Il 27 aprile, Gyulay passa il Ticino alla testa di 70 mila uomini. E' la guerra. Palestro, Magenta, Solferino. L'Austria battuta dai franco-sardi, perde la Lombardia. Ma la pace, prematura, di Villafranca le lascia il Veneto. Finita la guerra, Massimiliano non è più che un arciduca come gli altri. Egli si ritira nel suo castello di Miramare con Carlotta. Essi passano l'estate nella loro villa della Croviu, un'isola di fronte a Ragusa, ove fanno i bagni, vanno in barca e fanno dell'equitazione. «Noi releghiamo le grandezze tra i ricordi e godiamo di ciò che ci offre il presente — scrive Carlotta a un'amica; — la vita che io faccio ora non è quella che avevo previsto, ma vi assicuro che io ringrazio Dio. Trovo ogni giorno Max sempre più ammirevole».

Segue: *L'offerta di un trono*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Caccia agli assassini di un poliziotto americano

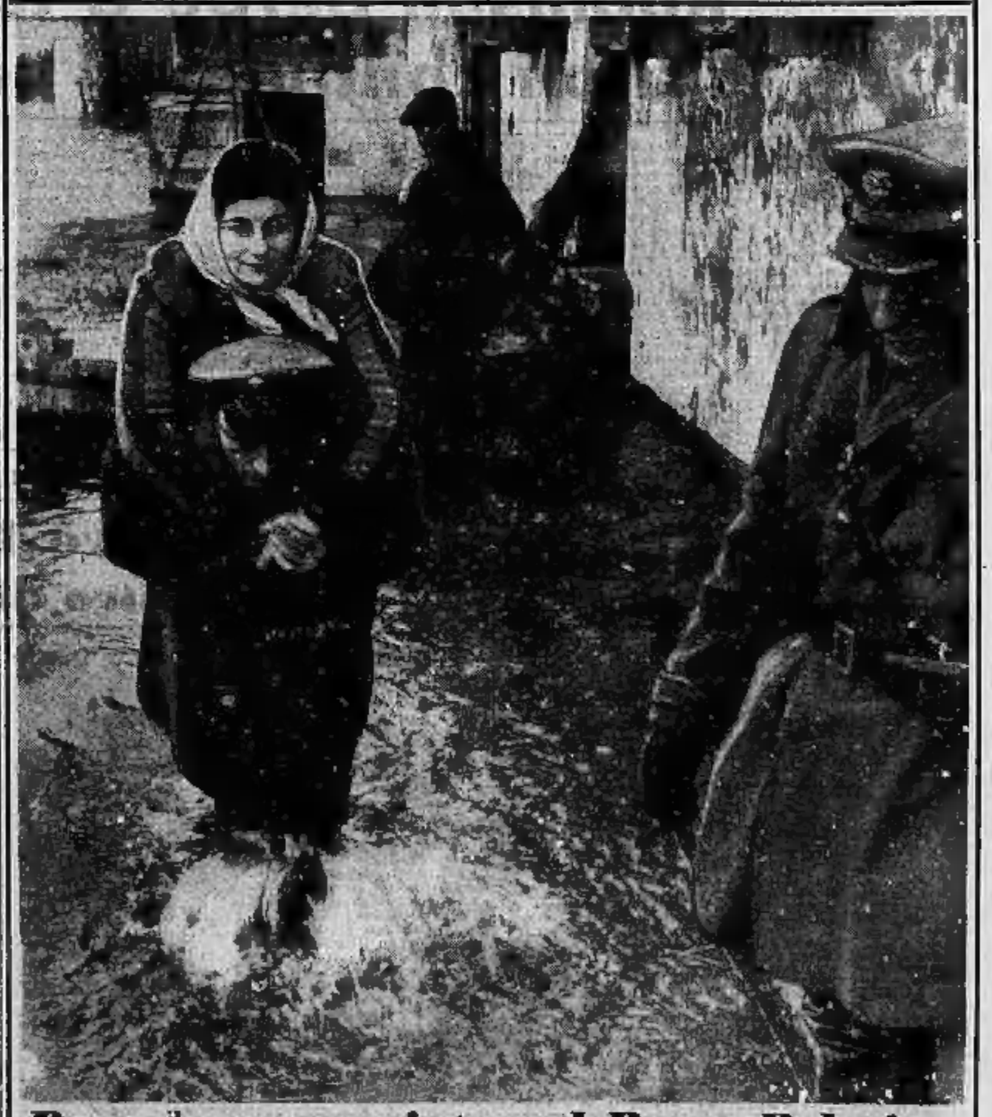
Agenti di polizia, armati di mitra e muniti di bombe a gas, assediano una casa ai margini della Città Universitaria di Atlanta, nella Georgia, per catturare degli individui che, nel corso di una sparatoria, avevano ucciso un poliziotto e ne avevano ferito gravemente un secondo. Gli assedianti si sono arresi dopo il lancio di numerose bombe a gas.

Moda americana

Questo eccentrico prendisole americano, in tessuto di cotone granuloso, ha una chiusura-lampo sul davanti e una striscia elastica su ogni fianco. (Publifoto)

Folclore a Parigi

Una compagnia sud-americana presenta a Parigi una serie di danze ispirate alle tradizioni popolari e all'arte tipica dei Paesi latino-indiani. (Publifoto)



Dopo la mareggiata nel Basso Polesine

La situazione nel Polesine è migliorata dopo che la violenta mareggiata e la gelida bora sono calate di intensità. A Rosolina, solo in qualche via l'acqua è ancora alta. Camion dei Vigili e della polizia trasportano ora viveri e legna da ardere. Un agente riporta una donna nella casa che aveva abbandonato.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

ABILE tuttofare fidata accompagnerebbe dalle otto alle undici oppure mattino referenziata. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. 57280

CINQUANTAQUATTRENNE aggiustatore meccanico impiegherebbesi qualsiasi interno, fattorino. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. 56188

CINQUANTENNE sana efficace referenze offresi, dama compagnia governante dispensa viaggiare. Scrivere cassetta 4028 SPI Torino. 57217

DONNINA offresi custodi giardiniere vita marito pratiche I.a grado. Telefonare 24-164. 56271

CONTABILE esperta corrispondenza-computometrista pratica bilanci offresi pomeridiani continui offresi importante azienda. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenotelidattilografa computerista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 38-252. 56263

DICIOTTENNE cerca occupazione accanto bambini anche fuori Torino, referenze. Telefonare 331-008.

DISEGNATORE meccanico, pratico, coscienzioso anche saltuariamente o domiciliato. Tel. 683-781. 56170

ELEMENTO massima fiducia referenze raccomandabili sufficienti cauzionabilità ufficio magazzino, offresi. Scrivere cassetta 3597 SPI, Torino. 53044

ELETTROMECCANICO provetto, praticissimo impianti industriali offresi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 56154

EX-CARABINIERE 26enne, prestante, patente seconda grado, offresi posto fiducia, massima serietà. Ferma posta, Sori Liguria, patente 2877. 57179

GEOMETRA competente tecnico, amministrativo, calcoli, disegni, offresi saltuariamente. Tel. 81-063. 56586

GIARDINIERE esperto pensionato ammogliato, occuperebbesi manutenzione giardino cambio alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino.

GIOVANE pensionato offresi magazziniere aiuto ufficio, custode o lavoro decoroso anche saltuariamente. Patente 3a. Referenze. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 57237

IMPIEGATO libero pomeriggio, sera, ufficiali tenuta contabilità, amministrazione, pratica notizie commerciali, importa verbale. Tel. 47-018. 56198

LAUREANDA legge, aiuta, seriamente, presenza. Occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 70146

PETTINATRICE offresi subito anche fuori Torino. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 69494

PROGETTISTA meccanico, esperto organizzatore d'officina, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 883-806.

RAGIONIERE 25enne cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5142 SPI, Torino. 60377

SIGNORINA buona famiglia licenza commerciale occuperebbesi anche segretariato commerciale referenze. Baroli, corso G. Cesare 150. 70069

SIGNORA quarantacinquenne civilista, colta, conoscenza lingue, svolgerebbe mansioni vicemadre, direzione casa, assisterebbe persona inferma, sostituz. Scrivere cassetta 4041, SPI Torino.

SIGNORINA trentenne nubile lunga esperienza lavori ufficio cerca impiego. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

SIGNORINA stimatrice per tintoria lunga pratica offresi. Telefonare 354-771.

TECNICO orticolo perenne esperienze progetti costruzione manutenzione impianti offresi referenze. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 70151

TRENTIDUENNE diplomata maestra cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Bolzi Lidia, Borgaro Alba 47, pozzo Asinelli. 553 655.

TRENTIQUATTRENNE perfetto francese tedesco stenodattilografa cerca impiego. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. 69903

15 PIANISTI, BAFFI L. 40 p.p.

CINQUANTENNE ufficio amministrativo, telefono, automezzi, cercasi sepia rappresentanza. Scriv. cassetta 1066, SPI, Torino.

CERCASI agente provetto, autonomo, introdotto piccola media industria e rivenditori Piemonte qualunque Torino, vendita macchine, utensili fissobili, meccanica e legno, buone provvigioni. Garantisco spesa. Scrivere cassetta 3202, SPI Torino. 52044

DITTA brochemale olandese accetterebbe rappresentanza esclusiva deposito paste alimentari relazione capitali. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 56318

NEGOZIO cerca produttori anche semi. Presentarsi, Ofleca 4, martedì 14.30.

RAPPRESENTANZE offre per Torino, provincia, cumulo abbinamento, serio capace, cauzione 1.000.000 minerale. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

TRENTIQUATTRENNE distinta, francese, proprietaria immobili, alloggio arredato, conoscerebbe sempre matrimonio, industriale, signore professionista, perfetta, semplice modico, purchè ottima posizione. Intenzionati. Scrivere cassetta 2916, SPI Torino. 69399

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

MANCIA restituzione cagnetta Pointer bora smarrita B 9-12 in P. Bodoni. Telefonare 554-044. 70038

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A tutti vostri interessi: detectives specializzati indagini corrispondenza Mondial, Carour 5. Telef. 521-151. 3339

ABBRONZANDOVI accessori, informazioni promozionali, private, consumazioni Oldradini dell'Ordine, via Cavour 18 sig. Carlo Alberto. Tel. 41-105, 521-542.

ACCENTAMENTI indedelli, informazioni corrispondenza. «Napoli», Principe Oddone 22. Telefono 54-513. 57285

ARREDAMENTI negozi uffici, nuove sistemazioni, progetti, preventivi, aff. tec. Via Arsenale 16. 12790

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 35.000. Leggere 62 (cortile) Principe Amedeo 11. 216

AVETE oggetti vasi cocci tappeti quadri, vasellame, porcellana, libri, sci, bronzi, dischi. Telef. 539-585. 70145

BANCHI, scaffali, panieri, arredamento negozi, uffici; progetti, preventivi. Modi, Principe Amedeo 40. Tel. 76-634. 822

BELLE bambole, giocattoli vari, via dei Mille 9. 60002

CAURA signorile vende camera letto matrimoniale, tinello completo nuovo. Prezzo da convenire. Corso Vittorio 50 (cortile). 56851

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, grandi marche, cambi, occasioni, riparazioni, garanzie, acquistando, vendendo regalo assistito. Corso Vittorio 50 (cortile). 19889

OCCASIONISSIMA matrimoniale camerette noce 150.000 (prezzo rinascimento) tinello due mobili, cucina, guardaroba quattro porte. Cavallo, Barolli 32.

PELLICCE castoro, persiano, rainmacha, marmot, procioni, ermellini, combinazioni prim'ordine. Ramà, corso S. Martino 9 (Porta Susa). 13074

PELLICCERIA artigiana: lane, cammei, rimodo, persiane, ecc. Riparazioni, modifiche, rimodernature, ripulture. Ortensie 8, piano terra. 69277

PELLICCIA lontra (castoro) naturale come nuova vendo privato. Telef. 74-183.

VENDO pelzli pellicce maternal usatissimi occasionissime. Valle 2, Telefono 521-476.

21 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A buoni intenditori occasionissima vendo 500 C come nuova, Arbea trasformazione Belvedere o cambio ritiro. Autosalone Barberis, Antonelli Berardo 18. Telefono 774-042. 59294

ABBIAMO vetture Fiat e Lancia, camioncini, furgoni, guardacaccia, vetture varie. Palestro 2, telefono 50-468. 10843

ACQUISTEREI 500 C pochi chilometri, pagamento 12 mesi. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 15757

ALFA-ROMEO 2500 B perfetto stato, motore 8 carrozzeria, radio, stampa Farina, come Racconigi 21. 18790

APRILIA 51560 motore 1100 seconda, turismo serie, Bellia 4 marce, rendiamo rateizzando. Telefono 48-507. 19648

AURELIA Aprilia, Alfa 2800 mi-viaria, 1400 prosole, 1100 furgo, 1100 B-B, 500 C vetture, guardiaccia, Belvedere, Occasioni, Galliari 15 (Valentino).

APRILIA 1350 sei posti vendo, buone occasione, via Balaam 30. 7038

ARIENA camioncino, 1100 carrozzeria, 500 C furgone, Ardea luglio 1952, Giulietta Vignale, Alfa 2250, 500 A, 500 B, 500 C giardiniera, Bellia, quadriporte. San Secondo 33. 13804

AURELIA 1750 nera metallizzata, 1100 sei posti nera bellissima, 1100 A freno bassa perfetta, 500 C furgone, 500 C vetture, 500 B (1949) rateizzamento, 500 A L. 250.000, bellissimo, Bellia 4 porte perfetta. Rateizzati, Scioria, Galliari 15, angolo Sant'Anselmo. 19874

AUTOMEDIA - Rivalta, possibilità completamento; stupenda serrata, alloggio, venditori, Giovan. Della Bella, Ottavio 19.

BELVEDERE 500 C grigia 6 mesi vendo. Telefonare 72-845. 1000

BELVEDERE sei mesi vendo Matrimonio bl. 777-784, via B. Peyla 9 ore uffici. 20048

BELVEDERE 8 mesi 4.400 km, a privato cittadini visibile ovvio 9, Cimare 58.

BELVEDERE 500 C, 8 mesi km. 2300. Telefonare 291-480. 57207

BUONA occasione vendo 500 C, 1950 perfetto stato. Telefonare 23-109. 7036

CERCO occasione Citroen furgone 1100 trazione anteriore. Scrivere Santagostino, Marconi 44, Sampeyre. 100284

CINQUECENTO C sei mesi vendesi. Telefonare 691-158. 58810

DIPENDENTE Fiat vende 500 C anno nuovo, Bellia quadrimarci ottimissimo 262-388. 69092

DODGE 51 gl. maniante ottimo, vendo. Don Bosco 37, Tel. 372-865. 20148

OCCASIONE vendo banco prova per elettrauto. Telef. 385-802, Dal Giovanni, Via Crescio 9. 10801

OCCASIONISSIMA privato vende Bellia 4 marce 1950 B Telefonare 61-786.

PRIVATO vende Balia 1100 a nuovo. Telefonare 772-691. 80036

PRIVATO vende privato 1100 E, via Di Casella 39 A. 57811

PRIVATO vende 500 C Giardiniera ottimo stato, anche rateizzando. Tel. 35-905.

RENAULT 765, 10 km. litro, vetturetta 4 posti che si pagano con l'economia. Pronta consegna 24 rate. Concessionaria Rizzio Bordone, Michelangelo 22. Telefono 41-777. 19873

RIVOLTA finanzia seminuovi, vendite autoveicoli nuovi, usati. Permute. Via Timavo 5 b, telefono 42-811. 11702

VENDESI camioncino gl. 6,5 250.000 trattabili 500 C 450.000. Telef. 81-091.

VERCELLI Belvedere colore interni mesi sei km. 6000. Telefonare 535-884 dopo ore 20. 100350

VENDO privato 1400 E nera perfettissima 8. Paola 26. Pavo. Telef. 280-260.

VENDO Belvedere sei mesi km. 4500 Telefonare 30-351. 20662

VENDO camioncino Bellia. Motore Bianchi nafta. Portinaio Borgo Dora 3.

500 C furgoncino unico proprietario vendo 12 rate. Telefonare 665-191.

1100 E ultimi come nuovo vendesi. Barolli 16. Telefonare 658-801. 69092

22 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A miglior offerente moto Harley Davidson con sidecar buonissimo stato. Tasso 38, telefono 291-366. 70141

ABBONTIMENTO motociclistia groppia ottimo nuovo, vendo cambio facilitando Cumale 182, telefonare 896-024.

ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai. Sogliarlo vi può motorizzare con l'inimitabile «Alpino» a 24 rate L. 62.000; 72 rate L. 152.000; 156 rate L. 177.000; 48 rate per uomo e donna, completo lire 97.000 e lire 79.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 75. Telefono 652-191.

MOTOGARRO Guzzi quintali 10 cassone grande vendesi. Telefonare 295-193.

MOTOCARRO Guzzi 500 buone condizioni vendesi. Felice, Lago Parchiera 270, Torino.

PASSITTI su motocicli senza privilegio periodo invernale. Ital, Arcivescovado 7. Tel. 51-758, 53-005. 10416

VESPA '52 sono giunte le consegnate. Stabilimento servizio lavorati stampiche relazioni Unione Sovietica 166. Telefoni: 604-623, 600-171. 18980

VESPA 1952, unica Agenzia in Torino, nuova e usata, rate 6.000 mensili. Tutte le assicurazioni, accessori, riparazioni, intercambiabili Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 91. 20276

1953 Vespa, 6.000 mensili, provvisoriamente Amerio, Agenzia Sorico, Ferrucci 79, angolo Monginevro. 69948